

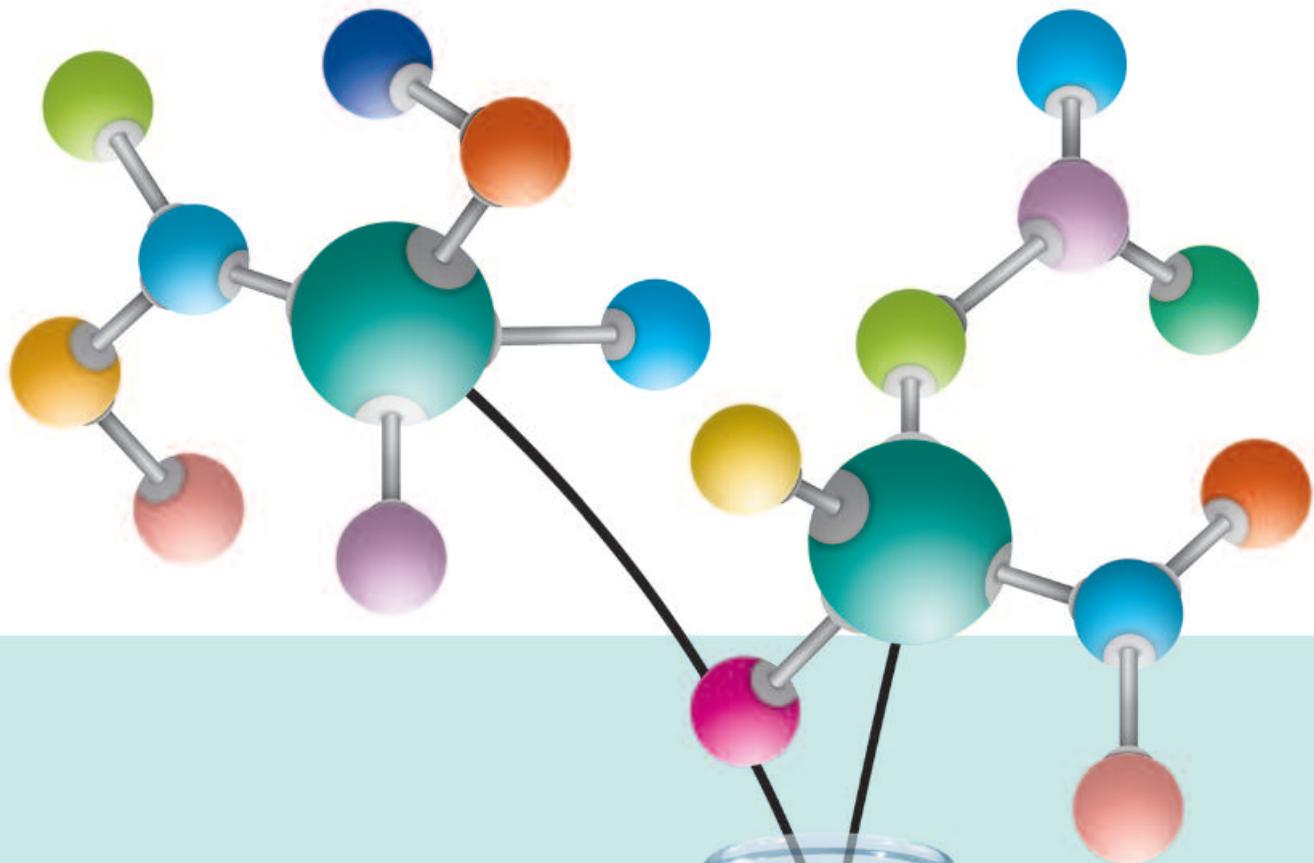
30 giorni

Organo ufficiale
di FNOVI ed ENPAV

il mensile del medico veterinario

■ In Europa da protagonisti

■ 50° ENPAV: mezzo secolo di futuro



Qualità rara.

www.izo.it

IZO da oltre trent'anni produce farmaci e vaccini ad uso veterinario, facendo della qualità totale e dell'innovazione tecnico-scientifica i suoi capisaldi. Nasce così una gamma di prodotti altamente affidabili in grado di garantire, insieme alla professionalità dei medici veterinari e la cura degli allevatori, il benessere assoluto degli animali da reddito. **Per IZO la ricerca della qualità è una qualità rara.**



IZO S.p.A. • Via A. Bianchi, 9 - 25124 Brescia
Tel. 030 24 20 583 • Fax 030 24 20 550



Anno I, numero 6
Giugno 2008



In copertina

"Weave", di Valeria Aloisi
www.flickr.com/groups/veterinarifotografi

Titoli:

- In Europa da protagonisti
- 50° ENPAV: mezzo secolo di futuro



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI



FNOVI
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

www.fnovi.it
www.enpav.it

SOMMARIO

05 EDITORIALE

Cinquant'anni di previdenza *di Gianni Mancuso*

07 IL PUNTO

Meritocrazia: soluzione utopica? *di Antonio Gianni*

09 LA FEDERAZIONE

Il benessere animale è una diagnosi *di Alberto Casartelli*
Randagismo: errori e responsabilità *di Carla Bernasconi*
Un taglio al numero programmato *di Gaetano Penocchio*
Replica al Garante della Concorrenza

16 LA PREVIDENZA

Dalla previdenza di ieri al sistema pensioni di oggi *di G. Lamarca*
Consuntivo 2007: un quadro d'insieme rassicurante *di G. Zezze*
La nostra storia è on line *di Giorgio Neri*
Bando borse di studio anno 2008

26 NEI FATTI

L'abbattimento degli equidi *di Eva Rigonat*
Circolazione e uso dei mangimi *di Carmelo Cicero*

30 EUROVET

Alla FVE coordinati ed efficaci *di Mino Tolasi*
Definire il Veterinary Act *di Roberta Benini*
Caro Collega Europeo... *di Carla Bernasconi*
Igienisti europei a confronto *di Paolo Cozzolino*
Armonizzare l'aliquota IVA *di Giuliano Lazzarini*
Trasporto e Biosicurezza *di Romano Zilli*

38 LEX VETERINARIA

L'abuso di professione danneggia l'Ordine *di Maria Giovanna Trombetta*

39 ORDINE DEL GIORNO

A Treviso un precedente *di Alberto Petrocelli*

40 SPAZIO APERTO

Mai fuori dal pubblico impiego *di Rocco Panetta*
Il merito sulla poltrona *di Massimo Favilla*

44 IN 30 GIORNI

Cronologia del mese trascorso *a cura di Roberta Benini*

46 CALEIDOSCOPIO

European Veterinary Week
Dairy Production Medicine

PERFORMANCE E TENACIA CONTRO PULCI E ZECHE

DALLA RICERCA VETERINARIA,
PER IL MEDICO VETERINARIO



- **EFFICACE:** contro le pulci e le zecche
- **DEDICATO:** sviluppato esclusivamente per uso veterinario
- **RAPIDO:** uccide le pulci prima che depongano le uova; uccide le zecche prima che inizino il pasto di sangue
- **RESISTENTE ALL'ACQUA:** efficace anche dopo shampoo e immersioni in acqua
- **SICURO:** ben tollerato anche dai cuccioli a partire dalle 8 settimane di vita

Prac-tic contiene Piriprolo



 **NOVARTIS**
ANIMAL HEALTH

Prac-tic[®]
find your freedom

CINQUANT'ANNI DI PREVIDENZA

L'Enpav ha compiuto cinquant'anni. Una ricorrenza importante, celebrata a Roma nel corso del VI convegno Nazionale che ha avuto luogo il 12 e 13 giugno. Cinquant'anni di previdenza, spesi a favore della professione veterinaria, sono molti e meritano un bilancio.

Questa celebrazione ci ha offerto lo spunto per ripercorrere la storia dell'Ente che - inizia come per molti enti analoghi - nel secondo dopoguerra. Per anni vive, per così dire, d'inerzia: gode di scarsi contributi e offre scarse prestazioni. Poi, nel 1991 arriva la rivoluzione con la Legge 136. Sicuramente innovativa, perché prevede finalmente versamenti adeguati e fa dell'Enpav il primo pilastro previdenziale per i veterinari. Tuttavia, la norma transitoria che ha consentito ad alcune centinaia di colleghi di andare in pensione senza il vincolo del pro-rata, quindi pagando poco ma ricevendo una pensione dignitosa, ha gravato l'Ente di una pesante zavorra. In seguito, nel 1996, la privatizzazione ci ha portato una nuova risorsa, consentendoci di realizzare investimenti più dinamici di quelli basati sui soli titoli di Stato. Da allora, abbiamo tripl-

icato il nostro patrimonio e oggi ci muoviamo molto bene sia sul fronte mobiliare sia su quello immobiliare, dando forza vitale all'Enpav e contribuendo alla sua sostenibilità. Su questo tema, occorre ricordare la legge di riforma del 2001 che ci ha con sentito -passatemi il termine- un restyling che ha spostato significativamente in avanti il periodo di sostenibilità dell'Ente.

Il convegno di giugno è stato molto partecipato e ricco di spunti. Fra gli altri argomenti, si è parlato della formazione dei futuri veterinari. Abbiamo troppe facoltà. Ogni anno producono circa 1150 nuovi veterinari e il mercato non può assorbirli. Il primo passo da compiere è una seria programmazione che metta al sicuro i giovani dalla disoccupazione e sottoccupazione. Su un altro fronte, occorre cogliere tutte le opportunità per ampliare la gamma delle possibilità d'impiego per

i veterinari: penso alla clinica zootecnica ma, soprattutto, alla sicurezza alimentare e al lavoro importantissimo di prevenzione che i nostri colleghi possono svolgere. Le Regioni dovrebbero, per legge, utilizzare il 5% delle proprie risorse alla prevenzione - entro cui operano i medici veterinari - e questo raramente avviene. In ogni caso, la riduzione del numero di laureati è ormai ineludibile.

Altri temi caldi del convegno sono stati quelli dell'adeguatezza della prestazione pensionistica e della sostenibilità. Su quest'ultima abbiamo ricevuto stimoli molto interessanti nel corso della seconda giornata di convegno e il Consiglio di Amministrazione dovrà elaborare linee guida su cui orientare le riflessioni dell'Assemblea. Il tema dell'adeguatezza è molto delicato: dobbiamo ricordare che in passato il sistema retributivo è stato troppo generoso e occorre una ulteriore riforma che integri i due regimi contributivo e retributivo. Tuttavia, considero un successo i 1200 colleghi che nel 2007 hanno aderito alla pensione modulare.

Il cinquantesimo è stata anche l'occasione per confrontarci con le altre professioni e davanti alla politica italiana. Abbiamo avuto modo di mostrare ai parlamentari presenti alle nostre tavole rotonde che esiste un mondo professionale di grande valore per il Paese. Gli enti previdenziali hanno maturato esperienze importanti, di reale autonomia e che spingono all'ottimismo.

Gianni Mancuso
Presidente Enpav



Milbemax, l'antielmintico.



Primi giorni, prima protezione.

- Ideale per cuccioli già dalla **2ª settimana** di vita e per gattini dalla **6ª settimana**
- Protezione **ad ampio spettro** contro i più diffusi nematodi e cestodi del cane e del gatto
- **Semplice da somministrare** grazie alle ridotte dimensioni delle compresse

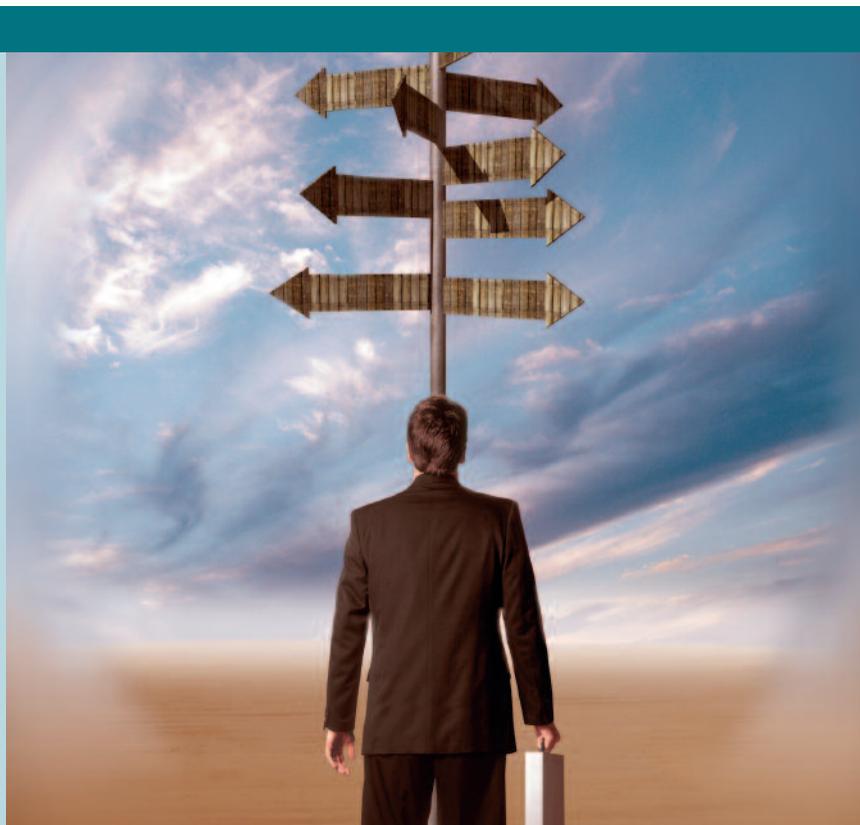
Milbemax contiene Milbemicina ossima e Praziquantel

MILBEMAX 
Star meglio insieme

di Antonio Gianni

MERITOCRAZIA: SOLUZIONE UTOPICA?

IL PUNTO



Dice Victor Dulewicz: "Negli umani vi è una fondamentale tendenza a giudicare nel merito chi sta lavorando molto più che se stessi". Da ciò deriverebbe che la valutazione è inevitabile ed universale. Il rischio, del tutto umano, è che in assenza di un sistema di valutazione strutturato con attenzione, vi sia la deriva nel giudicare il rendimento degli altri in modo informale ed arbitrario.

Giorni fa a Perugia, insieme al collega ed amico Alberto Casartelli, anch'egli consigliere nazionale della FNOVI, siamo stati invitati per discutere argomenti inerenti alla valutazione, ognuno evidentemente investito del proprio know how e, pertanto, mentre per la parte di mia competenza il target di riferimento erano i dirigenti del SSN, il collega ha trattato la valutazione e verifica dei liberi professionisti.

Ho avuto così la riprova che le dinamiche di valutazione delle performance professionali sostanzialmente non sono dissimili sia nel settore privato che in quello pubblico e saggiare le competenze e capacità professionali per quanto impresa non agevole non è affatto impossibile.

Semmai le resistenze insistono nella diffidenza, del tutto umana, ad essere valutati. Eppure, c'è chi indica l'attività del valutatore come il secondo più antico mestiere, riconoscendo alla pratica della valutazione valenza d'antica arte. Combattuti tra timori e necessità di migliorare il sistema, scopriamo che non appena il Ministro Renato Brunetta ha bacchettato i "fannulloni" ed invitato la P.A. ad enfatizzare la meritocrazia (ricorrendo appunto alla valutazione e verifica delle attività) il suo indice di gradimento è schizzato in alto superando gli altri colleghi del Consiglio dei Ministri.

Tanto è bastato per far compiere a tutta quella generazione che nei valori del '68 ha affondato le proprie radici, una sostanziale autocritica al 18 politico tanto enfatizzato in quegli anni di contestazione. Anni che oggi appaiono a distanza siderale.

Ci voleva l'ennesima stima sul nostro Paese per riscoprire che l'Italia è la nazione più ineguale del mondo occidentale con enormi disuguaglianze tra ricchi e poveri e che tali restano perché non esiste mobilità sociale (esclusi calciatori e veline).

Allora via a raccomandazioni, clientele, famiglie, caste, corporazioni fino all'appartenenza alle varie mafie che al sud si chiamano mafia, camorra, sacra corona e 'ndrangheta, altrove oligarchie di potentati che assumono denominazioni certamente più rassicuranti ma che garantiscono ugualmente vantaggi illegittimi.

Questo sistema è implosivo: il nostro PIL è il più basso degli altri paesi industrializzati con ricadute drammatiche per il paese. Una tendenza in negativo da ormai 15 anni ed alla quale oggi dobbiamo assolutamente porre rimedio rimettendo in moto un processo di stagnazione del quale la classe politica ha enormi responsabilità.

Forse è ora che il Palazzo si accorga che non siamo

di Antonio Gianni

più una nazione che si muove su dinamiche industriali ma che da tempo siamo diventati una economia di servizi e che, se vogliamo sopravvivere e sperare che i nostri figli non debbano chiedere ai cinesi un posto di lavoro, dobbiamo mutuare soluzioni adottate in realtà più dinamiche ed efficienti a partire da USA e Inghilterra. In particolare, puntare sul merito la cui scarsa cultura è, secondo Roger Abranavanel autore di "Meritocrazia", la causa principale dell'impoverimento del nostro Paese.

D'altro canto, il contesto socio-culturale in cui ci muoviamo oggi, specie nel mondo occidentale, è - a detta di molti - quello dell'uomo orizzontale, il cui unico scopo (il cui unico merito?) è quello del surfing, che è al tempo stesso un percorso e uno stile di vita. Un percorso, in quanto la produzione di senso dell'esistenza dell'uomo d'oggi è data solo dal movimento, dal galleggiamento sulla cresta dell'onda, dal vertiginoso cambio d'orizzonti; uno stile di vita, in quanto si sceglie di stare in superficie piuttosto che esplorare le profondità (del mare, della vita, della conoscenza).

E' importante fare queste considerazioni in quanto non si può omettere di analizzare il contesto socio-culturale, ambientale e - direi - comportamentale della società d'oggi, non solo italiana, su cui può essere applicato il nostro discorso sulla meritocrazia, nella attesa di un qualche apprezzabile risultato a medio termine. In quale direzione dobbiamo, in ultima analisi, orientare (calibrare) il timone della meritocrazia? In direzione dell'approfondimento, del sacrificio, dell'applicazione, della rinuncia al successo facile, del senso del dovere tout-court, o non piuttosto in direzione delle buone frequentazioni, dell'opportunità politico-relazionale, delle esperienze gratificanti, del multitasking, delle apparenze, del facile guadagno e della carriera facile?

Ritengo che queste riflessioni appartengano a tutti, penso che non si possa dire con Orazio: tua res agitur. Sono problemi di tutti noi. •

www.janssenanimalhealth.com amodo.it

l'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici

Itrafungol®
Antimicotico sistemico per via orale
RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE

Imaverol®
Soluzione antimicotica per uso topico
SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE

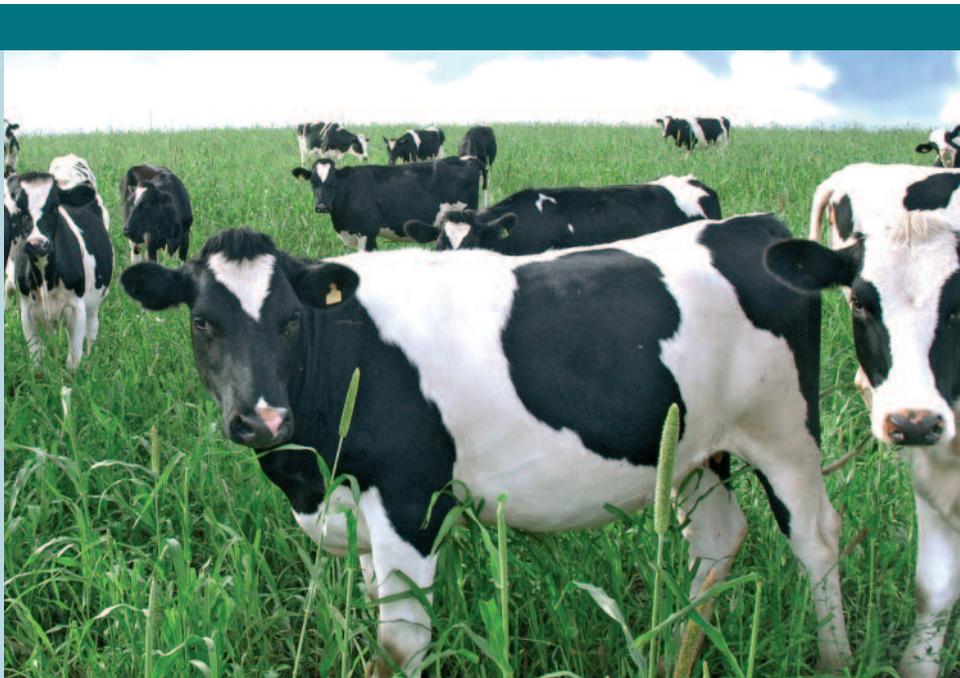
Clinafarm®
Trattamento fungicida e sporidica di oggetti ed ambienti
PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO

InTrayDM®
Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH

IL BENESSERE ANIMALE E' UNA DIAGNOSI



L'80 % dei prodotti di origine animale che arriva sulle nostre tavole viene prodotto in allevamenti intensivi.

La cultura del benessere animale ci impone un aut aut?

La società moderna, in continua evoluzione, sta guardando con molto interesse al settore agricolo, ponendo molta attenzione “al concetto di benessere animale” e richiedendo agli addetti del settore che i prodotti degli allevamenti siano il risultato di una gestione zootecnica incentrata sul welfare. È evidente anche a chi non si occupa direttamente di questo settore che l'80 % dei prodotti di origine animale che arriva sulle nostre tavole viene pro-

dotto in allevamenti intensivi, vere e proprie aziende finalizzate alla produzione di alimenti e unica tipologia di allevamento in grado di coprire i fabbisogni alimentari e le esigenze proteiche della società attuale.

La domanda che ci poniamo è: bisogna fare una scelta tra benessere degli animali e allevamento intensivo o le due cose possono convivere? Si può rispondere che l'allevatore e il veterinario devono collaborare per creare una idonea gestione zootecnica-sanitaria

incentrata sul welfare e caratterizzata dall'esperienza veterinaria. L'utilizzo e l'applicazione sul campo delle conoscenze scientifiche e delle tecnologie di nuova generazione consentono - a fronte di alcune modifiche strutturali e di management - un migliore riscontro produttivo con risparmio di ore, di farmaci, diminuzione dello stress per gli animali e maggiori performance produttivo-qualitative, come dimostrano molte ricerche scientifiche condotte su questo argomento.

Il benessere animale deve essere visto dall'allevatore come un valore aggiunto del suo allevamento, che determina un miglioramento delle capacità gestionali con minori interventi sanitari e un maggiore ritorno economico; il medico veterinario deve invece guardare al benessere animale come ad una straordinaria occasione di valorizzazione delle proprio lavoro, perché è l'unico in grado di applicare sul campo le regole del welfare; infine, il consumatore ne ricava maggiori garanzie di salubrità e di qualità.

Questa nuova situazione è un'opportunità per la professione veterinaria, in quanto il veterinario non rappresenterà più solo colui che cura gli ani-

mali dalle malattie, ma colui che, attraverso la ricerca del benessere, attua un'azione di prevenzione in ogni fase del processo produttivo. La cura delle patologie sarà solo una parte dell'applicazione sul campo della sua professionalità.

Non va dimenticato che il rispetto del benessere e il raggiungimento di un miglioramento delle qualità delle produzioni non può e non deve avvenire solo nelle fasi di allevamento. Anzi, spesso tutto ciò che di buono è stato fatto in tal senso viene vanificato nelle fasi di trasporto, macellazione e trasformazione. Il trasporto animale (Reg. CE 1/2005) di cui si è già parlato (cfr. 30giorni, anno I, n. 5, p. 35) è forse agli occhi dell'opinione pubblica la fase più critica per il rispetto degli animali da reddito. Credo che debba rappresentare per la veterinaria il momento più forte per ribadire il ruolo della professione, a tutela non solo del benessere dell'animale ma anche del nostro lavoro e dei prodotti dei nostri allevamenti.

La macellazione rappresenta la fase del ciclo produttivo in cui il ruolo del veterinario è unico e centrale. È il veterinario che ricopre il ruolo di responsabile e supervisore dell'attività che si svolge nei macelli e che deve, a mio parere, continua-

re a fare una corretta salvaguardia dei prodotti di origine animale non solo con l'ispezione diretta delle carcasse, ma soprattutto nella fase di soppressione dell'animale stesso.

Se è vero che in generale nella macellazione tradizionale si è raggiunto un grado di rispetto dell'animale soddisfacente, anche se ancora migliorabile, non si può affermare altrettanto per quanto riguarda le macellazioni rituali. La macellazione rituale proprio per la sua intima essenzialità religiosa dovrebbe essere limitata ad una produzione di carne destinata ad un consumatore pienamente consapevole delle procedure che hanno portato alla morte dell'animale con un'adeguata voce in etichetta. Risulta quindi fondamentale il ruolo della nostra professione nell'individuare soluzioni mirate a garantire il benessere e il rispetto dell'animale innanzitutto, con la conseguente riduzione dell'impatto emotivo che queste pratiche esercitano sulle popolazioni occidentali.

La "diagnosi di benessere animale" è un atto medico e quindi di competenza esclusiva del medico veterinario. E per arrivare a soddisfare appieno questa affermazione e a sfruttare al massimo questa opportunità è indispensabile una cre-

scita culturale della nostra categoria: l'introduzione delle scienze bioetiche all'interno dei piani di studio universitari e una formazione veterinaria che nasca dall'integrazione delle finalità economico-produttive con i principi dell'etica. •



* *Consigliere FNOVI*

RANDAGISMO: ERRORI E RESPONSABILITA'



Da decenni parliamo di randagismo e di interventi per risolvere il problema. Ce ne siamo occupati molto, ma avremmo potuto farlo meglio: abbiamo sprecato tempo ed energie perché non abbiamo saputo progettare, nel tempo e per tempo, abbiamo tamponato situazioni di emergenza con frammentazione e disomogeneità degli interventi e non abbiamo avviato studi relativi alla genesi del problema. Le risorse economiche non sono state sfruttate al meglio; in molti casi vi è stata conflittualità tra le parti, come se il randagismo fosse “un bene da difendere” piuttosto che “una vergogna da combattere”. E’ necessario voltare pagina, cambiare strategia: oggi serve un approccio diverso, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità per gli errori commessi e impegnarci maggiormente per il futuro.

LE LEGGI

I Legislatori hanno emanato norme e leggi per far fronte al problema del randagismo, che sono state e sono ancora disattese a tutt’oggi e che hanno come denominatore comune la scarsa applicazione e applicabilità:

- Legge 281/1991 - Legge quadro in materia di

animali di affezione e prevenzione del randagismo. E’ una legge valida nei principi ma insufficiente nella sua applicazione pratica. Il principio del “no kill”, non supportato da concrete campagne di educazione e di limitazione delle nascite con la sterilizzazione, e il grave ritardo delle anagrafi regionali hanno portato al dilagare del numero dei randagi e ad un fiorire di canili.

- Legge 189/2004 - Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate (modifiche al

Codice Penale): rari i reati accertati.

- Leggi Regionali in materia di tutela degli animali d’affezione e lotta al randagismo, Regolamenti Comunali troppo diversi tra loro. Le anagrafi regionali sono poco snelle e disomogenee tra loro, di conseguenza l’anagrafe nazionale soffre di incompletezze che si ripercuotono sulla gestione dei cani ritrovati e che potrebbero essere restituiti ai proprietari.

I VETERINARI

I medici veterinari liberi professionisti sono presenti capillarmente sul territorio nazionale e dovrebbero essere una figura centrale rispetto alle possibili soluzioni del problema; sono tuttavia poco coinvolti nello studio e nelle progettualità che riguardano la lotta al randagismo. Hanno poca attenzione al proprio ruolo di educatore e formatore di proprietari di animali d’affezione; in modo insufficiente incentivano l’identificazione e l’iscrizione alle anagrafi canine, non sempre consigliano e propongono la sterilizzazione dei cani di proprietà che non saranno mai riproduttori, sottovalutano il tema dell’adozione consapevole.

E’ scarsa l’attività di segnalazione di anomalie su

documenti di cuccioli non identificati o con dati anagrafici non corrispondenti a quelli fisiologici. I medici veterinari dipendenti del SSN hanno un'insufficiente attività di controllo sui canili gestiti da privati e/o in convenzione; l'attività di vigilanza sul territorio è insufficiente per quanto concerne l'anagrafe, il commercio e l'osservanza delle norme sui cani pericolosi.

GLI ANIMALISTI

Le Associazioni Animaliste non hanno una strategia comune e un coordinamento, spesso sono in competizione tra loro, a volte perdono di vista il problema generale per un protezionismo esasperato su un caso singolo, hanno aspettative immotivate verso i medici veterinari che sono spesso fonte di scontro e di non collaborazione.

I NUMERI

I numeri che ruotano intorno al randagismo meritano poi una considerazione a sé. Si muovono grandi quantità di denaro e l'interesse aumenta: il randagismo è diventato un business. Proviamo a considerare quanto viene speso dalle varie istituzioni (Stato, Regioni e Comuni) in un anno per il solo mantenimento dei cani nei canili. Un reale censimento dei canili e dei cani ospitati non esiste, ma si stima una presenza di 600.000 cani; ponendo una media di 2 euro al giorno la cifra risultante è vicina al mezzo miliardo di euro. Su tali cifre ci sono certamente margini per qualcuno: certamente poco per i medici veterinari sia privati che pubblici, altrettanto per le associazioni anche se probabilmente ne traggono una delle ragioni della loro esistenza. Gli interessi vanno quindi ricercati in quelle realtà che hanno fatto del randagismo il loro lavoro: canili, mantenimento dei cani, servizi di accalappiamento e anche di smaltimento dei cadaveri.

LE SCELTE DA FARE

Occorrono oggi delle scelte di natura etica, politica, tecnica e gestionale, condivise da tutti gli attori coinvolti dal problema: revisione della 281/91 per renderla attuale e applicabile, modificare la gestione delle strutture canili-rifugio, intensificazione dell'identificazione, con promozione di campagne informative e con attività sanzionatoria, intensificazione delle sterilizzazioni, per

diminuire cucciolate indesiderate e cuccioli poco allocabili, intensificazione dei controlli sui canili privati convenzionati, sui commercianti e sulle importazioni clandestine, attività sanzionatoria. Qualsiasi intervento non deve prescindere dal rispetto del benessere degli animali. Il benessere deve essere un obiettivo primario della veterinaria futura pubblica e privata oltre che un dovere deontologico, come categoria dobbiamo valutare il benessere, che deve essere inteso in termini positivi come qualità della vita (ambiente e rispetto delle esigenze di specie e razza) e non in termini negativi, come assenza di sofferenza. Il concetto di maltrattamento non può essere limitato alla mancanza di acqua e cibo, ciò è ingiusto nei confronti di quello che da millenni è considerato il migliore amico dell'uomo.

E' opportuno che i Comuni gestiscano con maggiore responsabilità il problema, per ottimizzare la spesa del denaro pubblico; non è sufficiente mettere a bilancio il costo del mantenimento di cani nei canili, è necessario investire intelligentemente oggi in attività di educazione e prevenzione, per diminuire domani i costi del randagismo e soprattutto i randagi stessi.

E' cambiata la sensibilità sociale nei confronti degli animali, e si parla sempre più spesso di effetti benefici della relazione uomo-animale; benessere, maltrattamenti, pet therapy sono parole e concetti sempre più diffusi, e questa stessa Società deve farsi carico degli oneri normativi ed soprattutto economici che ne derivano, ad evitare che solo alcune categorie tecnicamente più coinvolte se ne facciano carico.

NON SOLO RANDAGI

E' necessario infine occuparsi non solo dei cani che sono già randagi, ma prestare anche attenzione a quei cani che lo potrebbero diventare per difficoltà economiche delle famiglie, prevedendo servizi di medicina di base, in convenzione tra istituzioni e medici veterinari liberi professionisti per le fasce economicamente deboli. •

(Intervento al convegno "Un Lea Interspecie. Quali Livelli Essenziali di Assistenza per le problematiche di carattere sanitario, etico, socioeconomico degli animali di città?" organizzato dalla SIMeVeP a Roma il 12-13 giugno).

UN TAGLIO AL NUMERO PROGRAMMATO

La diminuzione dei posti ai corsi di laurea in medicina veterinaria per il prossimo anno accademico è la più significativa mai accordata dal Ministero dell'Università.

Leggiamo la sintesi della relazione che il Garante della Concorrenza ha preparato per il Parlamento (cfr. www.agcm.it) e... dissentiamo. Le parole di Antonio Catricalà contro il numero programmato ai corsi di laurea per le professioni mediche ci ricordano il clima di ostilità che la nostra Federazione ha vissuto nei giorni delle cosiddette liberalizzazioni. Ma, per nostra fortuna e per nostra determinazione, le cose stanno prendendo un'altra via.

130 POSTI IN MENO

Il numero programmato è uno strumento ineludibile per mantenere in equilibrio il rapporto tra "produzione universitaria", fabbisogno stimato dal Ministero della Salute e libero mercato del lavoro. Grazie a questo strumento, il 16 giugno scorso è stato significativamente abbattuto il numero di posti disponibili ai corsi di laurea in medicina veterinaria per l'anno accademico 2008-2009. Per la prima volta, il Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero dell'Università per la definizione del numero programmato, ha concluso i lavori con una riduzione rispetto all'anno precedente di oltre 130 posti. Stiamo parlando di un numero che è pari alla "chiusura" di una media facoltà.

Questa riduzione verrà relazionata al parametro qualitativo della presenza di docenti che, secondo lo standard stabilito dall'European Association of

Establishments for Veterinary Education (EAEVE), non dovrebbe essere in numero inferiore ad 80. Il numero dei docenti moltiplicato per il coefficiente 1,2 fornirà il numero degli studenti ammessi ad ogni singola facoltà. In due anni i posti sono stati ridotti di 205 unità, al prossimo anno accademico non potranno essere immatricolati più di 1.200 studenti.

FABBISOGNO ZERO

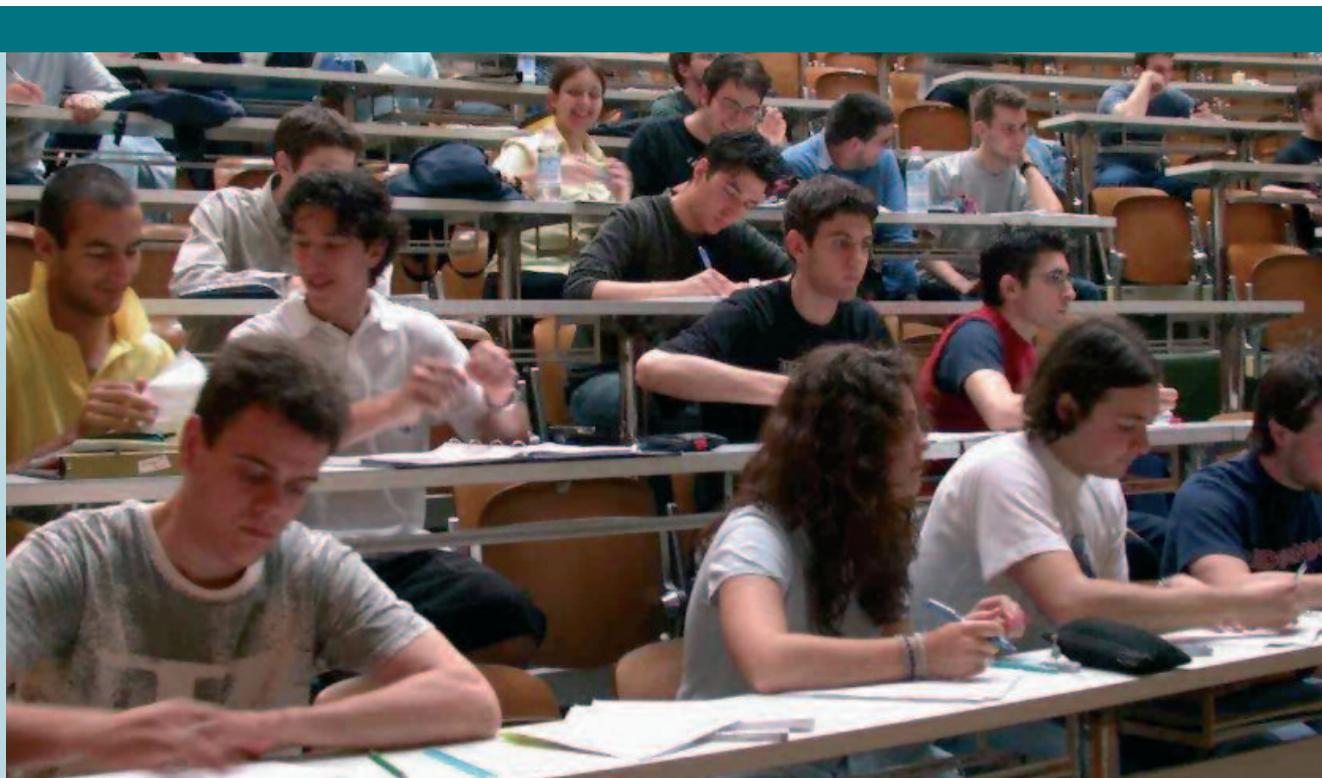
Già l'anno scorso, la FNOVI, inserita per la prima volta al Tavolo Tecnico della programmazione (Decreto 3 maggio 2007), rivendicando un diritto di presenza trascurato negli anni precedenti, aveva esordito proponendo un fabbisogno di medici veterinari pari a zero confermato quest'anno. Le Regioni, che determinano autonomamente il fabbisogno regionale di medici veterinari, invece, quantificavano la loro programmazione (?) richiedendo 635 posti elevati a 736 nel 2008; richieste inspiegabili che non rispecchiano le realtà effettive del territorio e meravigliano anche in considerazione della necessità di ridurre ulteriormente il numero di laureati.

LA RIDUZIONE DEI POSTI

Il "fabbisogno zero" è stato considerato una provocazione, ma il sistema dovrebbe quantomeno recepire l'ipotesi di una forte riduzione dei posti, attraverso una strategia che ammette cure d'urto per il sistema della programmazione. La gradualità è nel nostro caso sinonimo di ritardo perché a pagare, nel frattempo, sono i giovani laureati. E dai ritardi alle responsabilità il passo è breve.

DECRETO TRASPARENZA

Il Prof. Antonello Masia, Direttore Generale per l'Università, annuncia in dirittura d'arrivo un "decreto trasparenza"; lo stesso conterrà misure per ispirare l'offerta formativa degli atenei a criteri di trasparenza e consentire agli studenti la scelta del corso di laurea. L'obiettivo è quello di valorizzare il diritto degli studenti a scegliere entro un'offerta didattica chiara e qualificata e attivare una diversa dinamica nella competizione tra le università, non più fondata sulla ricerca di ogni mezzo per aumentare il numero degli iscritti, ma



sulla qualità.

Il 70% delle facoltà italiane è chiamato infatti a ridurre la propria offerta formativa, se vorrà perseguire l'obiettivo di rispettare i requisiti dettati dal Ministero. Proprio come ha fatto Santino Prospero a Bologna, determinando un'autoriduzione del numero di accessi fuori dai parametri o, come hanno fatto nel tempo, altre nostre Facoltà. Non fosse altro che utilizzando un indicatore di efficienza che non condividiamo (in veterinaria gli studenti regolari superano i fuori norma in 11 facoltà su 14), lo stesso Prof. Masia sostiene che le facoltà di medicina veterinaria risulterebbero fra le più efficienti. Per restituire maggiore equilibrio all'apparato, il Ministero suggerisce il taglio dei corsi in esubero, ad esempio quelli in cui l'affluenza di studenti è minima o inesistente (vedi Catanzaro).

MANTENERE LA PAROLA

Ci aspettiamo più collaborazione da parte delle

Regioni, sempre restando dell'idea che sia necessario disporre di un coordinamento ordinistico regionale che possa essere interlocutore delle Regioni e possa discuterne le previsioni. Auspichiamo di vedere applicato quanto definito al Tavolo Tecnico, cosa che non era accaduta dopo la riunione dello stesso Tavolo nel 2007, e che la diminuzione di 130 posti, la più importante mai accordata dal Miur, resti un numero certo.

Ci aspettiamo una rinnovata collaborazione con una Università in grado, oltre che di migliorare le performance di studio e di attualizzare i percorsi di studio al divenire di una professione che cambia, di comprendere le ragioni della professione, disposti a comprendere quelle dell'Università. Il colloquio aperto, franco e costruttivo con la conferenza dei Presidi e con più di una Facoltà ci lascia sperare. La professione soffre di mali noti, e l'Università pure, ma le Facoltà di medicina veterinaria sono articolazioni professionali ed è con loro che dobbiamo riscrivere il nostro futuro. •

REPLICA AL GARANTE DELLA CONCORRENZA

LE FRASI DELL'ANTITRUST

“L'accesso a una professione e, dunque, la possibilità di prestare i relativi servizi, devono essere, in linea di principio liberi”.

“E' auspicabile l'istituzione di corsi scolastici e universitari che consentano di conseguire direttamente l'abilitazione”.

“Le riserve di attività costituiscono un ulteriore e distinto fattore di ostacolo al funzionamento dei mercati e, se non adeguatamente limitate, rischiano di tradursi in un'indebita protezione per i professionisti titolari, a danno dei consumatori”.

“Gli organi di governo degli ordini non devono essere più espressione esclusiva dei membri della professione”.

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Antonio Catricalà, ha presentato la sua relazione consultiva al Parlamento e al Governo lo scorso 24 giugno.

Insistendo sulla inadeguatezza delle professioni rispetto alle dinamiche di mercato, la relazione ripropone l'assunto che anche le professioni mediche e sanitarie obbediscano a logiche di compravendita e di consumo e non già ad una missione di tutela della sanità pubblica e del paziente. Ecco perché il Presidente della FNOVI Gaetano Penocchio ha ritenuto di inviare agli stessi destinatari una immediata replica di preoccupazione e di dissenso.

La FNOVI, memore dell'istruttoria che tutti ricordano, scrive: “È appena il caso di ricordare che la rimozione dell'obbligatorietà delle tariffe fisse o minime e la “liberalizzazione” della pubblicità sanitaria hanno avuto effetti destabilizzanti sia sul piano deontologico che nei confronti dell'utenza, oggi priva di parametri di costo per le prestazioni sanitarie garantite e raggiunta da messaggi pubblicitari tesi ad incoraggiare il consumo di prestazioni mediche secondo logiche puramente commerciali”.

L'ORDINE E I SUOI STRUMENTI

La Federazione Nazionale dei Veterinari Italiani non ha esitato a manifestare dubbi sulla sostenibilità etica dei principi esposti dall'Antitrust qualora applicati alle prestazioni medico-sanitarie. L'istituzione dell'Ordine professionale sta garantendo in questi mesi di “liberalizzazioni” che il settore non scada a livelli di esasperata concorrenzialità a danno dei requisiti minimi di qualità delle prestazioni e della correttezza professionale. La stessa istituzione ordinistica, svolgendo un ruolo ausiliario dello Stato, nel garantire l'utenza si fonda su cardini che oggi si mettono in discussione: le attività riservate e l'abilitazione. “Chi scrive – prosegue Penocchio- può vantare un rinnovato Codice Deontologico, all'avanguardia sul piano etico nella veterinaria europea, e non potrà accettare che logiche di mercato, ovvero di consumo e di profitto, vadano a minare i fondamenti del contrasto al reato di abuso di professione e del diritto del paziente ad essere curato da professionisti adeguatamente formati e abilitati. Confidiamo in una sensibilità politica più matura e meno ideologicamente tesa a punire le professioni, dimenticando il ruolo delle professioni sanitarie”.

DALLA PREVIDENZA DI IERI, AL SISTEMA PENSIONI DI OGGI

50°



Da sinistra Luca Coppini, attuario dell'Ente, Giovanni Geroldi, Direttore Generale delle Politiche Previdenziali (Ministero del Welfare), il Presidente Gianni Mancuso, la giornalista Isabella Bufacchi de "Il Sole 24 Ore" e Maurizio de Tilla, Presidente AdEPP;

• LA PREVIDENZA

L'adeguatezza della prestazione pensionistica e la sostenibilità del sistema, il dilemma tra la via del metodo contributivo e quella del metodo retributivo per il calcolo della pensione sono i temi che hanno acceso il dibattito al VI Convegno nazionale ENPAV "Dalla previdenza di ieri, al sistema pensioni di oggi" (Roma, 13 giugno 2008).

Vi hanno partecipato i relatori Giovanni Geroldi, Direttore Generale delle Politiche Previdenziali (Ministero del Welfare); Luca Coppini, attuario dell'Ente; Maurizio de Tilla, Presidente AdEPP; Alberto Brambilla del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale; gli Onorevoli Maurizio Leo e Pierluigi Mantini; in questa occasione è stata Isabella Bufacchi, giornalista de "Il Sole 24 ore", a moderare la discussione.

In apertura dei lavori, il Presidente ENPAV, On Gianni Mancuso ha presentato una proposta di legge per l'attuazione del progetto Leavet e ricordato gli amministratori degli anni passati, alcuni dei quali presenti al Convegno. Nella sua relazione introduttiva ha illustrato l'excursus storico e normativo che sin dal 1958, anno della sua nascita, ha visto l'Enpav attraversare alcuni storici momenti di trasformazione.

Il Ministero del Welfare, con l'intervento di Giovanni Geroldi, si è presentato con veste rinnovata affrontando la questione della previdenza dei professionisti con grande apertura verso le Casse. Tra i relatori, Luca Coppini, che ben conosce l'ENPAV e le sue dinamiche demografiche e

finanziarie, ha ricordato che "la struttura di un ente si deve sposare con la struttura della popolazione e della professione che mutano nel tempo". "Qual è la strada che deve percorrere l'ENPAV?", si chiede Coppini, "entrambi i metodi di calcolo – contributivo e retributivo - sono validi, hanno pari dignità. La cosa importante è adattarli, ritagliarli sui nostri obiettivi, la nostra professione".

E' seguito nel dibattito Maurizio de Tilla, che ha puntato il dito sulla normativa comunitaria che consente la nascita di nuove professioni senza alcuna garanzia: niente albi, nessuna previdenza, nessuna garanzia di qualità della prestazione. "Avremo evidentemente un'erosione degli iscritti", è l'allarme del Presidente de Tilla che ha ribadito a viva voce: "è l'autonomia il pilastro della nostra previdenza, difendiamo l'autonomia delle casse difendiamo le professioni e difendendo le professioni difendiamo le casse. Questa deve essere la nostra battaglia".

L'On Leo ha introdotto il tema della fiscalità che lascia un po' di amaro in bocca ai professionisti perché la tassazione non è a favore delle Casse, alle quali viene applicato il sistema ETT, ossia la doppia tassazione sulla gestione e sulle pensioni. L'obiettivo da sempre auspicato è "la detassazione graduale", ha affermato l'Onorevole Leo, "ma bisogna trovare le risorse finanziarie".

Infine Alberto Brambilla, del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, ha formulato le conclusioni tecniche della giornata di lavori. Per effet-

to della privatizzazione imposta dal decreto legislativo n. 509/1994, il sistema previdenziale dei professionisti si è rafforzato, però oggi due sfide attendono le casse privatizzate: la sostenibilità finanziaria di medio lungo periodo e l'adeguatezza delle prestazioni. La prima è fondamentale per garantire ai giovani che si iscrivono oggi che tra 40 anni riceveranno la loro pensione, mentre la seconda prevede che la prestazione previdenziale risponda alle esigenze di una vita dignitosa e perché la prestazione sia adeguata è necessario, secondo Brambilla, che lo sia anche la contribuzione. ●

**Direttore Generale ENPAV*



TRE OBIETTIVI

In occasione del 50° anniversario dell'ENPAV è stata organizzata la tavola rotonda "Tre obiettivi per lo sviluppo della professione", che il 12 giugno ha visto alternarsi al microfono il Capo Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti, Romano Marabelli, Pasqualino Santori, Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica; il Presidente della Conferenza dei Presidi, Massimo Castagnaro; il Presidente dell'ANMVI, Carlo Scotti, l'Onorevole Antonino Lo Presti ed il Vice Segretario Nazionale del SIVeMP, Zaccaria Di Taranto. Eccellente moderatore, il Presidente FNOVI, Gaetano Penocchio. Ad ognuno dei partecipanti alla discussione è stato chiesto di individuare gli obiettivi ritenuti importanti per lo sviluppo della veterinaria. Il presupposto per rilanciare la professione, sia nel settore pubblico sia in quello privato, è un intervento deciso sulla formazione dei futuri professionisti sin dall'Università che comunque ha molti problemi, primo fra tutti - secondo Massimo Castagnaro - "la mancanza di fondi adeguati", ma anche la "necessità di ridurre gli ingressi in facoltà, con il conseguente minor numero di laureati in veterinaria".

Il Presidente Penocchio, dopo avere segnalato che sono in aumento i sottoccupati e i disoccupati nella nostra categoria, ha parlato dei contenuti del DPCM 23 aprile 2008: "Nei nuovi LEA – livelli essenziali di assistenza - le attività veterinarie sono aggregate in maniera diversa da quella tradizionale, con il rischio di una differente articolazione e strutturazione dei servizi veterinari; tanto è già capitato in alcune realtà territoriali". Per questo, il presidente della FNOVI, Gaetano Penocchio, chiede la creazione del Dipartimento di sanità animale e sicurezza alimentare, in risposta al DPCM 23 aprile 2008. "Dobbiamo essere consapevoli dei valori di salute che la categoria esprime: ecco il motivo di un Dipartimento di sanità animale e sicurezza alimentare comprensivo delle attività di sanità pubblica veterinaria e dei settori che afferiscono ai SIAN (l'ispettorato micologico e la sorveglianza sulle acque potabili). Tale Dipartimento, articolato in un numero di Servizi armonizzato con i bisogni, potrà prevedere servizi aggiuntivi rispetto a quelli tradizionali (articolati nelle 3 aree funzionali) e non potrà che essere diretto da un medico veterinario". "Questa strutturazione locale" - ha concluso il Presidente della FNOVI - "sarebbe coerente con l'attuale declinazione dei LEA e con il livello organizzativo nazionale".

Romano Marabelli ha evidenziato che "questo governo si è organizzato in modo diverso per quanto riguarda il Ministero della salute, pertanto bisogna far conoscere ai ministri quali sono le necessità di questo settore".

Sui tre obiettivi indicati dal Presidente dell'ANMVI, Carlo Scotti, si sono registrate ampie convergenze, soprattutto nell'indicare la difesa delle prerogative e degli spazi della professione come collante delle tre proposte: Leavet, veterinario aziendale e sicurezza alimentare. "Da soli, questi tre obiettivi- dichiara Scotti- bastano a segnare la strada per un rilancio del settore pubblico e di quello privato, passando però per un complessivo innalzamento della qualità delle prestazioni professionali in tutti i campi. E noi stiamo lavorando in questa direzione". (G.L.)

Novità
Baytril® Otic



Forte contro le otiti Tenero con le orecchie

- Provata efficacia antibatterica di Baytril®
- Azione contro batteri, funghi e lieviti di sulfadiazina argentica (SSD)
- In una pratica emulsione acquosa



NUMEROVERDE
800-015121

www.vetclub.it



Bayer HealthCare

Indicazione delle sostanze attive e degli altri ingredienti: 1 ml di emulsione contiene: Principi attivi: Enrofloxacin 5,0 mg/ml, Argento sulfadiazina 10,0 mg/ml. **Indicazioni:** antinfettivo – antimicotico. Per il trattamento delle otiti esterne del cane sostenute e/o complicate da microrganismi sensibili all'Enrofloxacin e/o all'Argento sulfadiazina, fra cui: batteri (*Pseudomonas aeruginosa*, *Enterobacter* spp., *Staphylococcus* spp. coagulasi positivi, *Streptococcus* spp., *Aeromonas hydrophila*, *Klebsiella pneumoniae*, *Proteus mirabilis*), funghi (*Aspergillus* spp., *Candida albicans*), lieviti (*Malassezia pachydermatis*). **Controindicazioni:** non impiegare in cani con membrana timpanica perforata. **Reazioni avverse:** l'impiego di Baytril® Otic può indurre ipersensibilità dell'epitelio del canale auricolare. **Specie di destinazione:** cane. **Posologia per ciascuna specie, via e modalità di somministrazione:** instillare 5-10 gocce nell'orecchio 2 volte al giorno, per un periodo massimo di 14 giorni. Per esclusivo uso esterno.

CONSUNTIVO 2007: UN QUADRO D'INSIEME RASSICURANTE

50°



In primo piano il consigliere Oscar Gandola. Alla sua destra Giovanna Lamarca, Direttore Generale dell'Ente, il Presidente Gianni Mancuso, il Vice Presidente Tullio Paolo Scotti e il consigliere Giovanni Cottignoli.

L' Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav, tenutasi il 14 giugno 2008 presso l'Ata Hotel Villa Pamphili di Roma, con 95 presenti ha approvato quasi all'unanimità (con un solo astenuto) il bilancio consuntivo 2007.

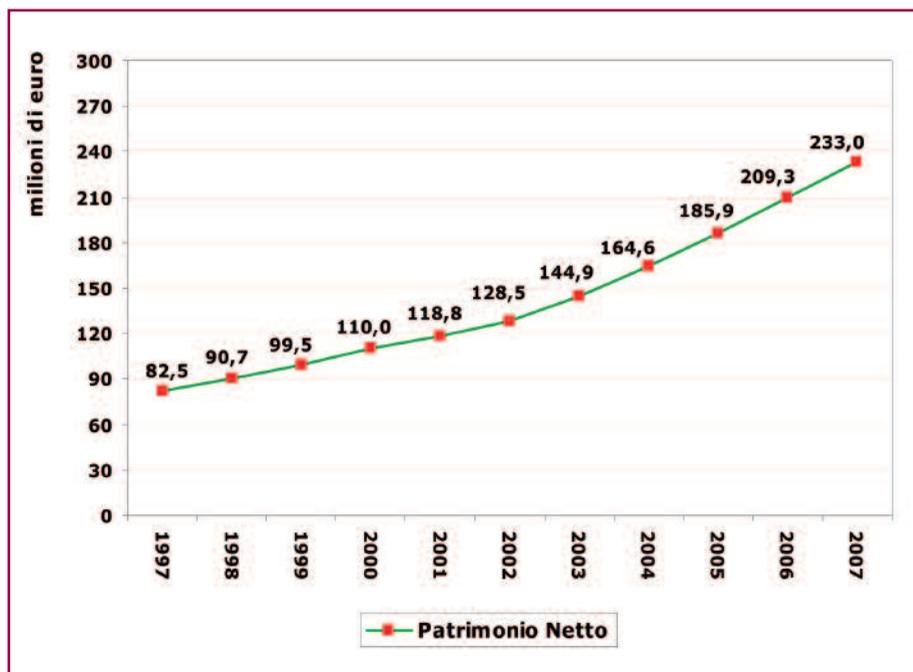
Il 50° esercizio dell'Ente si è chiuso con un utile di Euro 23.699.612,23. Il patrimonio netto ha raggiunto il valore complessivo di Euro 233.024.660,45 ed è pari a 9,19 annualità

delle pensioni correnti. Nel grafico seguente se ne riporta l'andamento dal 1997 al 2007.

Tale grandezza, nel periodo di tempo considerato, è cresciuta del 183% ed esprime realmente quanto l'Ente si sia rafforzato sotto il profilo patrimoniale.

I dati economici evidenziano un volume complessivo di costi pari ad Euro 36.327.527,12, a fronte di un volume di ricavi pari ad Euro 60.027.139,35.

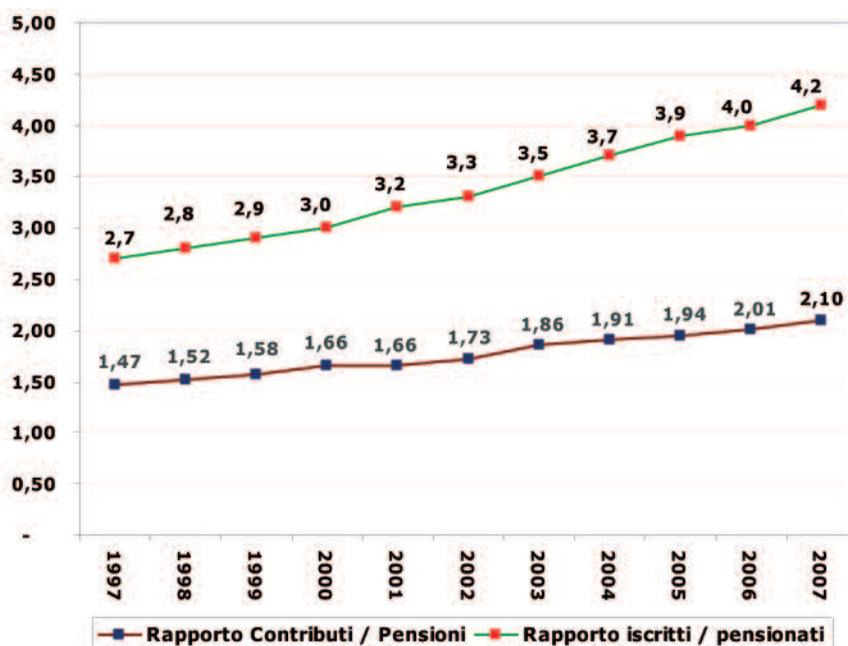
Rispetto al 2006, l'aumento della spesa previdenziale di natura istituzionale è stato del 3,89% ed è riconducibile, essenzialmente, al maggior onere sostenuto per le pensioni. Hanno influito sia la perequazione ISTAT, sia il fatto che le nuove pensioni, calcolate con i criteri introdotti dalla L. 136/1991, siano di importo più elevato. I costi di gestione si sono ridotti del 2,39%, a testimonianza di come sia costante l'attenzione rivolta al contenimento di tali spese, nonché al perseguimento di una sempre maggiore efficienza della struttura aziendale.



Nel bilancio 2007 compare per la prima volta il fondo contributi modulari, che costituisce la posta contabile in cui vengono accantonati, per essere di anno in anno rivalutati, i contributi modulari volontari. Tali risorse costituiranno il montante individuale destinato alla formazione della pensione modulare Enpav.

L'incremento dei ricavi, rispetto al 2006, è stato complessivamente del 2,04%. Positivo è stato il risultato del gettito contributivo; a tal proposito, si segnala la voce relativa ai contributi modulari, rappresentativa delle risorse derivanti dalle adesioni (1.161) alla nuova tipologia di pensione introdotta dall'Ente. Il risultato della gestione finanziaria degli impieghi ha risentito della difficile situazione dei mercati. In un quadro macroeconomico di persistente incertezza, l'Ente ha adottato una strategia prudentziale e difensiva, in maniera tale da attenuare gli effetti negativi dei mercati azionari ed obbligazionari.

E' utile, a conclusione dell'analisi, riportare su di un grafico l'andamento del rapporto tra contributi e pensioni, cioè dell'indice di copertura, nonché del rapporto tra iscritti e pensionati, nel periodo 1997 – 2007. Si noterà il trend significativamente crescente di entrambi i rapporti.



Nel 2007 gli iscritti sono stati 24.902, i pensionati 5.980; ne è derivato un rapporto di 4,2 iscritti per ogni pensionato. Le entrate contributive, corrispondentemente, sono state pari esattamente a 2,1 volte la spesa sostenuta per le pensioni. Considerato il quadro complessivo dei dati patrimoniali, finanziari ed economici, si può ragionevolmente sostenere che l'assetto previdenziale e solidaristico dell'Ente poggia su basi solide e consente di guardare al futuro con immutato ottimismo. •

LA NOSTRA STORIA E' ON LINE

50°



I servizi telematici del sito www.enpav.it rappresentano una vera e propria finestra sul nostro passato, presente e futuro previdenziale.

Nonostante la scienza telematica non sia ancora riuscita a ideare software con capacità medianiche, il sito www.enpav.it rappresenta una vera e propria finestra sul nostro passato, presente e futuro previdenziale. Basta accedere alle pagine dedicate ad ognuno di noi nella sezione "Iscritti"

Naturalmente, trattandosi di dati personali riservati, per visualizzare la nostra storia è necessario inserire il codice meccanografico e la password ottenuta attraverso la procedura di registrazione ai servizi.

IL PASSATO

Il passato è rappresentato dall'indicazione della nostra anzianità contributiva e dei periodi eventualmente riscattati o ricongiunti, nonché dall'elencazione analitica dei contributi pagati e dei Modelli 1 inviati ogni anno. Ci è possibile in questo modo verificare personalmente la correttezza della nostra posizione contributiva, il che potrebbe essere utile per esempio a seguito di una contestazione da parte dell'Agenzia delle Entrate o magari degli stessi uffici dell'Ente.

IL PRESENTE

Il presente consiste, oltre alla nostra situazione anagrafica con facoltà di modifica online dei dati (utile per esempio per evitare che i bollettini di pagamento arrivino all'indirizzo antecedente la separazione coniugale, con relativa distruzione dei M.AV. a scopo ritorsivo da parte del coniuge offeso e inevitabile apertura di un contenzioso con l'Enpav per mancato o ritardato pagamento dei contributi), nella possibilità di avere per tempo cognizione di ciò che ci dobbiamo aspettare prossimamente in termini di pagamenti, e di ottemperare a questi adempimenti in modo semplice e comodo.

Ecco dunque che potremo visualizzare l'entità e la data delle prossime scadenze di pagamento, provvedendo nel caso siamo titolari della Enpav Card (che, lo ricordo, è completamente gratuita) ai relativi versamenti mediante un semplice clic del mouse e stampando contestualmente le ricevute dei versamenti. Oppure, onde evitare il tipico malore da ricevimento dei bollettini M.AV. periodicamente denunciato da molti colleghi, potremo prepararci, mentalmente e finanziariamente, al pagamento delle eccedenze avendo cognizione per tempo della loro entità semplicemente utilizzando lo specifico programma di calcolo.

Parlando di modalità di pagamento (e di prevenzione dei malori da shock contributivo) non dobbiamo poi dimenticare la possibilità offertaci dall'Enpav Card di pagare ratealmente i contributi effettuando una preventiva simulazione, mediante il relativo programma, del piano di rimborso rateale. L'ultima nata in fatto di modalità di pagamento è la delega RID. La disposizione può essere ordinata attraverso il sito Enpav e rappresenta forse il metodo più comodo per pagare in quanto l'automatismo che la contraddistingue ci permette di dimenticarci delle scadenze di pagamento dei contributi. Almeno, naturalmente, finché non ci viene recapitato l'estratto conto della nostra banca! Se poi ci avanzano dei soldi possiamo anche prendere in considerazione la possibilità di riscattare gli anni della durata legale del corso universitario e quelli del servizio militare o civile obbligatorio. In questo caso il programma che calcola l'entità del riscatto è di fondamentale importanza per stabilire, magari con l'aiuto degli

uffici dell'Ente o del proprio Delegato provinciale, se vi sia o meno un'effettiva convenienza al riscatto che prescindendo dall'obbligo di vivere fino a 140 anni, essendo così costretti a spendere in badanti tutto il surplus di pensione. Infine, attraverso il sito potremo effettuare la trasmissione del Modello 1 e, se intendiamo aderire alla pensione modulare, del Modello 2 in alternativa alla raccomandata e al fax.

E SOPRATTUTTO IL FUTURO

E dopo un presente passato a pagare tra mille traversie, almeno da ciò che si potrebbe desumere nel paragrafo precedente, l'auspicio non può che essere naturalmente di un futuro che ci permetta di recuperare quanto versato e possibilmente, badanti permettendo, anche un po' di più.

Ecco dunque che ci viene incontro il programma di simulazione dell'entità della pensione di vecchiaia che, inserendo pochi dati, ci avverte che se continueremo a pagare così poco non potremo certo pensare di vivere i penultimi e gli ultimi anni della nostra vita negli agi. Per cui a risolvere il problema ci pensa l'altro programma di simula-

zione relativo alla pensione modulare, che sulla base della previsione del reddito conseguito e dell'aliquota che decideremo di pagare ci restituisce immediatamente, ancorché in via presuntiva, l'informazione su quanto potrebbe essere superiore la nostra pensione rispetto alla pensione base precedentemente calcolata.

* Delegato ENPAV, Novara

ISCRIVITI

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI

ISCRIVITI ALLA NEWS LETTER

Dalla pagina
<http://www.enpav.it/newsletter/newsletter.asp>
è possibile iscriversi gratuitamente, e con una semplice procedura di registrazione, alla Newsletter dell'ENPAV. Gli utenti registrati ricevono periodiche comunicazioni sulle attività, le scadenze e i servizi attivati dall'Ente.

AF *Angelo Franceschini S.r.l.* **SINCERT**

Attrezzature, Strumenti e Materiale di Consumo.
Produzione di Tavoli Operatori e da Visita, Carrelli, Strumenti Chirurgici e Arredamento.

Settore Veterinario Italia: **andis** Tosatrici — **Bear** — **TeknoMedical**
WelchAllyn — Diagnostica Clinica

CERMET
SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO

TOSATRICI ANDIS LE PIU' SILENZIOSE

Letto microchip PETS SCAN V5
per animali da compagnia e cavalli.
Legge identificatori elettronici
FDX-B, FDX-A e HDX.

Pettini ANDIS in ceramica (ricambi per testine Andis - Oster - Moser)

E' USCITO IL NUOVO CATALOGO CONSUMO !!
RICHIEDETELO !!

Via Cà Ricchi, 15 - 40068 San Lazzaro di Savena, Bologna - Tel. 051/6270333, Fax. 051/6270290. Orario: 8-16 continuato.
E-mail: info@angelofranceschini.it - www.angelofranceschini.it

BANDO BORSE DI STUDIO ANNO 2008

50°

L'ENPAV assegnerà per l'anno scolastico 2007/2008 e per l'anno accademico 2006/2007 complessivamente n. 184 sussidi per motivi di studio in favore dei figli di veterinari iscritti o pensionati per uno stanziamento totale di Euro 153.000,00 stabilito dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 2 in data 17.01.2008.

Le borse di studio sono così suddivise:

LIVELLO DI STUDIO	N. BORSE DA EROGARE	IMPORTO UNITARIO
Scuole superiori: anni intermedi con esclusione dell'ultimo anno	n. 99 borse di studio	Importo unitario: € 500,00
Scuole superiori: ultimo anno che abbia comportato il conseguimento del diploma od il superamento degli esami di maturità	n. 32 borse di studio	Importo unitario: € 750,00
Corsi universitari per la durata legale	n. 53 borse di studio	Importo unitario: € 1.500,00

CONDIZIONI DI AMMISSIONE

Scuola di istruzione superiore -Anni Intermedi

Lo studente deve avere conseguito la promozione nella sessione estiva dell'anno scolastico 2007/2008 con almeno la votazione media di 7,50. Non concorrono alla formazione della media le votazioni riportate in condotta e in religione.

Scuola di istruzione superiore - Ultimo anno

Lo studente deve avere conseguito la promozione nella sessione estiva dell'anno scolastico 2007/2008 con almeno la votazione di 83/100.

Corsi universitari - Sono ammessi a partecipare gli studenti iscritti ad un corso universitario, che abbiano

sostenuto con esito favorevole tutti gli esami previsti dal piano di studi ufficiale ovvero da quello individuale, approvato dal Consiglio di Facoltà, e che abbiano conseguito, per l'anno accademico 2006/2007, una media aritmetica non inferiore ai 27/30.

Non è ammissibile la domanda di partecipazione al bando dell'anno in corso da parte degli studenti che hanno già usufruito del sussidio per la stessa tipologia di borse di studio nell'anno precedente.

La domanda deve essere inviata all'ENPAV entro e non oltre il termine perentorio del 30 settembre 2008, a pena di inammissibilità. Il rispetto del suddetto termine è provato dalla data di invio della domanda all'Ente. Per la presentazione della domanda deve essere utilizzato il modello predisposto dall'Ente disponibile presso l'Enpav ovvero sul sito dell'Ente (www.enpav.it) oppure presso l'Ordine Professionale dei Medici Veterinari. La graduatoria contenente i nominativi degli studenti vincitori e di quelli idonei ma non assegnatari verrà comunicata mediante pubblicazione sul sito dell'Ente. •





Unione Italiana Società Veterinarie

C.so XXII Marzo, 4 - 20135 - Milano - www.unisvet.it - info@unisvet.it

Attività previste per l'anno 2008 2° semestre

In fase di accreditamento



Corso di Ecocardiografia teorico - pratico

13-14 settembre
27-28 settembre
11-12 ottobre

MILANO
Novotel Cà Granda V.le Suzzani, 13

Direttore del corso: dott. Roberto Santilli, DECVIM CA, Samarate

*Relatori: Dott. F. Farina, Salerno
Dott. C. Locatelli, Milano
Dott. M. Perego, Milano
Dott. L. Pirovini, Milano*

Aggiornamenti di Chirurgia dei tessuti molli

18-19 ottobre
8-9 novembre
22-23 novembre

MILANO
Novotel Cà Granda V.le Suzzani, 13

Direttore del corso: Prof. Stefano Romussi, Università Milano

*Relatori: Dott. A. Andreoni, Università Zurigo
Dott. P. Bogoni, Brescia
Dott. L. Findji, MRCVS, UK*

Corso di Oftalmologia (ANVO)

20-21 settembre
4-5 ottobre

MILANO
Novotel Cà Granda V.le Suzzani, 13

Direttore del corso: Prof. Bernard Clerc, ECVO, ENV Alfort

*Relatori: Dott. Pascal Anfray, Milano
Dott. Simona Destefanis, Milano
Dott. Daniela Giretto, Melzo
Dott. Tiziano Monti, Monza
Dott. Stefania Trio, Napoli*

Le Cardiopatie del gatto

25-26 ottobre

MILANO
Novotel Cà Granda V.le Suzzani, 13

*Direttore del corso: Dott. Luca Ferasin, DVM PhD CertVC Dipl. ECVIM-CA (Cardiology)
MRCVS European Specialist in Veterinary Cardiology, Winchester (U. K.)*

Seminario di Dietetica clinica

15-16 novembre

MILANO
Novotel Cà Granda V.le Suzzani, 13

Direttrice del corso: Dott. ssa Lisa Freeman, Tufts University

Giornata di Endocrinologia

16 novembre

BOLOGNA
Hotel Europa Centro Congressi Via Boldrini, 11

Direttore del corso: Dott. Federico Fracassi, Università Bologna

Stage di Ortopedia

29-30 novembre

MILANO
Novotel Cà Granda V.le Suzzani, 13

Direttore del corso: Dott. Andrea Iacchetti Milano

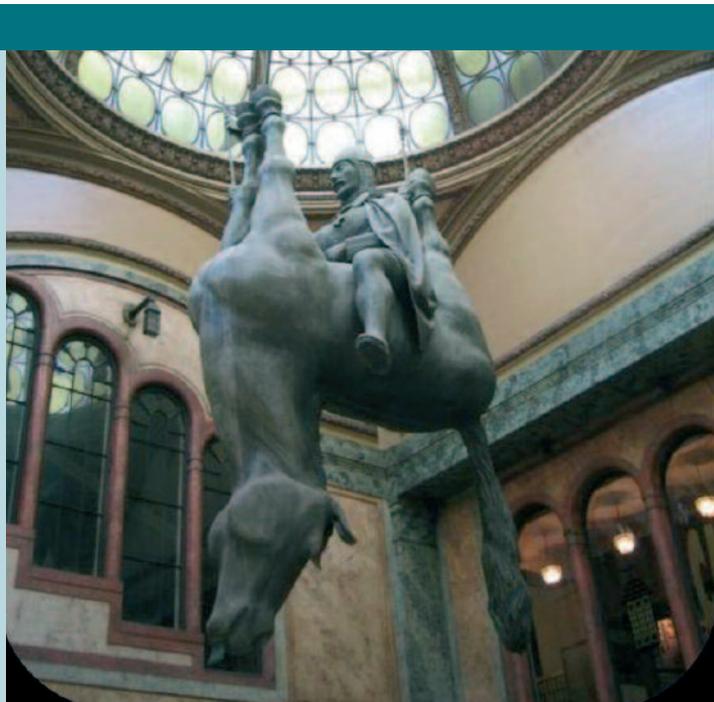
I programmi completi e le modalità di partecipazione ai corsi
sono consultabili sul sito internet www.unisvet.it
Maggiori informazioni presso la segreteria UNISVET Tel.0289073858

Circolo Veterinario Siciliano



Circolo Veterinario Milanese

L'ABBATTIMENTO DEGLI EQUIDI



L'art.812 (e seguenti) del Codice Civile definisce l'animale ancora solo come res ma l'avergli riconosciuto lo stato di essere senziente ha generato un'ampia legislazione a tutela del suo benessere. Per effetto della normativa che consente al proprietario di destinare o meno il proprio equide alla Produzione di Alimenti per l'uomo (equide DPA destinati alla produzione di alimenti o non-DPA), in questa categoria, a parità di animale, all'interno semmai dello stesso allevamento, il veterinario, dipendente o libero professionista, si troverà a dover applicare nel prestare la sua opera, anche per la legislazione sul benessere oltre che per quella sul farmaco e il trasporto, due impianti legislativi diversi: quello sull'animale da reddito e quello sull'animale d'affezione. Per la vigilanza sul benessere in allevamento, il Veterinario Pubblico farà riferimento sempre alla L. 189/04 per tutti gli equidi e per gli equidi DPA anche al Dlgs 146/01 mentre dovrà attenersi anche al DPCM 28/2/03 (art. 2) e ai suoi recepimenti regionali, dove esistono, per quelli non-DPA. Il succitato DPCM infatti all'art.

Il veterinario si trova a dover applicare due impianti legislativi diversi: quello sull'animale da reddito e quello sull'animale d'affezione.

Il punto 2a) definisce “animale da compagnia” ogni animale tenuto... senza fini produttivi o alimentari. Chi scrive è consapevole che l'argomento è dibattuto e questo articolo, che non ha la pretesa di essere dogmatico, è solo un contributo.

MACELLO

Visti i dettami della L.189/04, per effetto della quale per un equide non-DPA, decadendo l'obiettivo della macellazione, l'abbattimento se non in particolari condizioni, si configura come reato di uccisione di animale, diventa fondamentale definire quali “necessità” ne consentano l'abbattimento senza incorrere nel reato di uccisione. Questa legge introduce nel C.P. Il reato “dei delitti contro il sentimento per gli animali” tutelando di fatto una nuova sensibilità dell'uomo, nuova sensibilità che non ammette l'abbattimento di un animale senza “necessità” laddove per necessità sono da intendersi (artt. 52 e 54 C.P.) la legittima difesa, lo stato di necessità per incolumità e (sentenza Corte Cassazione 28/2/97 n°1010) “ogni altra situazione che induce all'uccisione o al danneggiamento dell'animale per evitare un pericolo imminente o un danno giuridicamente apprezzabile”.

UCCISIONE

La Legge 189/2004 si applica sia agli animali DPA che non DPA; a quest'ultimi, però, le eccezioni previste per la soppressione non possono essere individuate nella "macellazione".

Ovviamente per gli equidi non-DPA la macellazione non è una necessità e non può essere una deroga in quanto a loro preclusa dall'opzione firmata dal proprietario. Le condizioni derogative al dettame relativo al divieto di uccisione dell'art. 3 riguardano la macellazione per i soli equidi DPA e altre da esaminare di volta in volta. Sicuramente le deroghe non contemplano l'ipotesi di una carriera sportiva o affettiva portata a termine per il giudizio o il sentimento del proprietario, così come non riguardano l'impossibilità a far fronte ad un impegno economico in relazione ad una terapia prospettata.

EUTANASIA

L'eutanasia per gravi condizioni di salute, come concesso per i cani dei canili e per i gatti delle colonie dalla L.281/91 art. 2.6 non è di fatto regolamentata precisamente per le altre specie animali d'affezione. Di volta in volta dunque il veterinario dovrà valutare, per similitudine con questa legge, per gli equidi non-DPA ma non solo, a quali condizioni derogative potersi appellare per un atto pietistico verso un essere vivente senza più possibilità di guarigione e in condizioni di sofferenza algica o psichica incompatibili con il suo benessere o con la sua natura nella consapevolezza che nella decisione di quel momento il suo operato affonda le radici più che nella Legge, nella sua professionalità, nella sua etica e dunque nel rispetto del Codice Deontologico fortunatamente oggi rinnovato. •

Si ringraziano per la disponibilità, il prof. Franco Pezza, Direttore della Scuola di Diritto e Legislazione Veterinaria di Milano e l'avvocato Daria Scarciglia.



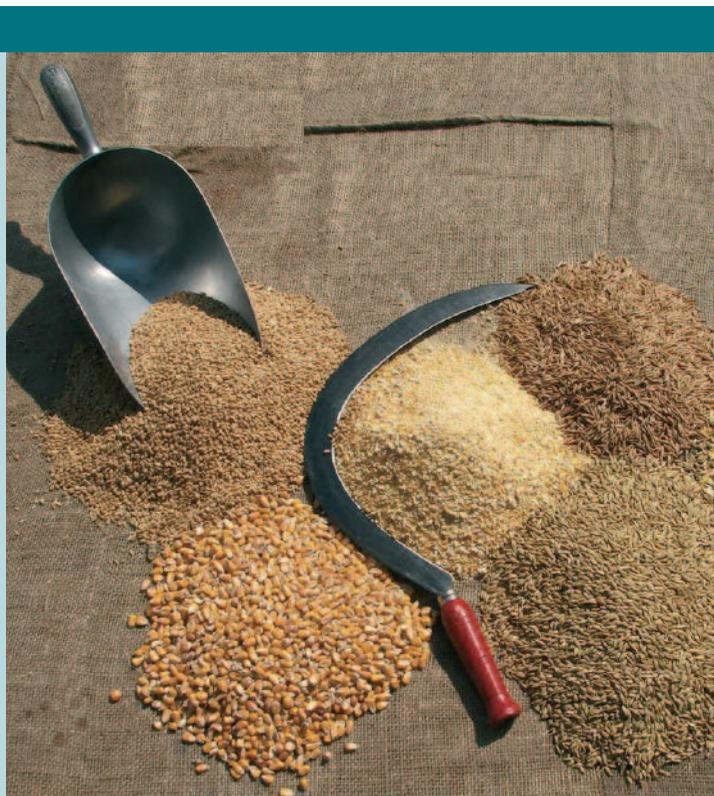
**QUAGLIE - GALLETTI - PICCIONI
FARAONE - ANATRE - FAGIANI
PERNICI - UOVA DI QUAGLIA
PRODOTTI ELABORATI E COTTI**

Prima realtà italiana ad avere sviluppato l'allevamento di quaglie a terra e nel pieno rispetto dei ritmi di sviluppo. Più magri, con carne soda, compatta e saporita, questi volatili vengono allevati secondo i cicli del giorno e della notte e tutelati da ottimali condizioni igienico sanitarie; garantiti dal pieno rispetto delle norme CEE; l'azienda è certificata ISO 9001:2000 mentre ha implementato la UNI ISO 10939 per la rintracciabilità di filiera.

tel. 0541 627400 - 627185
fax 0541 686640 info@saigi.it

www.saigi.it

CIRCOLAZIONE E USO DEI MANGIMI



La Commissione Europea, sin dal 2003, ha dato il via al progetto di semplificazione della legislazione nel settore dei mangimi. Il progetto fa parte del programma della Commissione, attualmente ancora in corso, teso a semplificare il diritto comunitario senza pregiudicare l'elevato livello di protezione della salute degli animali raggiunto. La Commissione mira alla predisposizione di una "lista positiva" delle materie prime per migliorare e assicurare il buon funzionamento del mercato interno, grazie ad indicazioni chiare e ad una corretta informazione del consumatore; ciò vale anche per quanto riguarda gli alimenti per animali da compagnia il cui obiettivo principale consiste nel perfezionare l'etichettatura di tali alimenti per far sì che l'acquirente non sia indotto in errore.

IL PROGETTO

Il progetto di Regolamento sulla semplificazione della legislazione si basa fundamentalmente sui seguenti punti cardine: l'elenco delle materie prime per mangimi; le procedure di autorizzazione: procedimenti ed interventi utili in funzione dell'importanza del rischio per garantire un'indicazione adeguata delle nuove materie prime; l'etichettatura dei mangimi composti per animali da allevamento: promozione dell'innovazione e della

competitività eliminando prescrizioni inutili in materia di etichettatura e aggiornando l'etichettatura degli additivi per mangimi; l'etichettatura degli alimenti per animali da compagnia: adeguamento delle etichette e modernizzazione delle norme pertinenti.

LE MATERIE PRIME

Un elenco il più ampio possibile di materie prime e l'applicazione di un Codice di Buona Pratica dovrebbe ottimizzare i processi di produzione dei mangimi ed assicurare un'informazione più dettagliata agli utilizzatori migliorando inoltre le possibilità di intervento per i controlli necessari da parte delle Autorità sanitarie. La forte concorrenza esercitata sul mercato dalle imprese che utilizzano le materie prime destinate alla produzione di mangimi, di alimenti e dei combustibili fa sì che nel ciclo di produzione dei mangimi vengono utilizzati in quantità sempre maggiore prodotti secondari dell'industria alimentare o del settore dei biocombustibili, e pertanto data la mancanza attuale di una definizione adeguata di tali prodotti, la predisposizione di un elenco delle materie prime per i mangimi non esaustivo potrebbe avere sicuramente una incidenza positiva in termini di informazione e soprattutto di libero mercato.

LE MATERIE PRIME DI NUOVA GENERAZIONE

Ciò che oggi desta maggiori preoccupazioni sono le numerose materie prime di nuova generazione, come ad esempio, i prodotti secondari della trasformazione degli alimenti o del settore dei biocombustibili che possono entrare nella catena alimentare animale, infatti emerge chiaramente ormai la tendenza alla crescente somministrazione agli animali di prodotti secondari a causa dell'intensificarsi della concorrenza tra imprese produttrici di mangimi, prodotti alimentari e combustibili per l'acquisizione dei cereali di base. Nell'ambito delle procedure previste per la l'autorizzazione per i mangimi l'entrata in vigore del Regolamento (CE) 1831/2003, sugli additivi per mangimi, ha cambiato la gamma di materie prime inclu-

L'alimentazione animale rappresenta il fattore di costo più significativo, corrispondente al 47 % del valore dei prodotti di origine animale nell'UE. La Commissione Europea sta valutando di modernizzare e semplificare questo settore.

se in questa categoria soprattutto per quanto riguarda alcune delle cosiddette "bioproteine" (prodotti ricchi di proteine fabbricati secondo determinate tecniche).

ETICHETTATURA

Secondo gli operatori del settore, la formula della composizione specifica di un mangime composto rappresenta essenzialmente una proprietà intellettuale e l'obbligo di divulgarla consente ai concorrenti di sfruttare a proprio vantaggio l'investimento realizzato nello sviluppo del prodotto, di conseguenza, è opinione diffusa che la dichiarazione esplicita disincentivi l'investimento nella ricerca e nello sviluppo di nuovi mangimi.

Per quanto attiene l'etichettatura degli alimenti per animali da compagnia, sono emerse preoccupazioni in merito all'attuale legislazione sull'etichettatura che non risponderebbe in maniera adeguata alle esigenze del consumatore in materia di informazione sui componenti specifici del prodotto finale, ciò può confondere o, ancor peggio, indurre in errore il consumatore (l'acquirente) relativamente al contenuto degli alimenti in essi incorporati. I risultati dell'analisi d'impatto suggeriscono l'opportunità di mantenere lo status quo, aggiornando tuttavia la classificazione in categorie delle materie prime e delle norme in materia di additivi per mangimi, con l'obiettivo primario di fornire all'acquirente di alimenti per animali da compagnia informazioni adeguate.

LE CIFRE DELL'ALIMENTAZIONE ANIMALE

L'alimentazione animale rappresenta il fattore di costo più significativo, corrispondente al 47 % del valore dei prodotti di origine animale nell'UE. Il volume degli acquisti dei mangimi composti ha comportato una spesa pari a 37 miliardi di euro. Il settore europeo dei mangimi (escludendo gli alimenti per animali da compagnia) dispone di una forza di lavoro diretta di circa 100.000 persone distribuite in circa 4.000 imprese. Dall'analisi effettuata è emerso che nell'Unione Europea, nel 2005, erano cinque milioni gli agricoltori che allevavano bestiame per un valore totale di 129 miliardi di euro. Il progresso tecnologico, le migliorie nella conduzione delle aziende agricole e l'innovazione hanno migliorato gli indici di conversione dei mangimi. Ad esempio, per produrre 1 kg di uova nel 1968 erano necessari 3,1 kg di mangime, mentre nel 2001 bastavano 1,9 kg. Al vantaggio economico si aggiunge la ridotta emissione di effluenti (biossido di carbonio, nitrato, ammoniaca) per unità di produzione. Per ciò che attiene gli animali da compagnia, risulta che circa 62 milioni di famiglie nell'UE possiedono animali da compagnia (i più numerosi sono i gatti in circa 60 milioni ed i cani in circa 59 milioni). Secondo le stime comunitarie e soprattutto dalla FEDIAF (European Pet Food Industry Federation) il volume del mercato comunitario degli alimenti per animali da compagnia ammonta approssimativamente a 6 milioni di tonnellate, prodotti da circa 450 imprese per un valore annuo di 9 miliardi di euro circa e si calcola che il settore dia lavoro direttamente a 21.000 persone e indirettamente a 30.000 .

I riferimenti normativi, a cura dell'autore, sono disponibili presso la redazione, ndr

**Direttore responsabile dell'Ufficio VII "alimentazione animale" Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario*

ALLA FVE COORDINATI ED EFFICACI



La General Assembly della FVE si è svolta presso l'Accademia delle Scienze di Vienna dal 6 al 7 giugno. La delegazione FNOVI era formata dal Presidente Gaetano Penocchio, Giacomo Tolasi e Romano Zilli (EASVO, European Association of State Veterinary Officers). Agli appuntamenti collaterali, hanno partecipato Paolo Cozzolino (UEVH - Union of European Veterinary Hygienists), Stefano Romagnoli, presidente dello European Board of Veterinary Specialisation - EBVS, Giuseppe Torzi e Giuliano Lazzarini (UEVP Union of European Practitioners). La prossima GA si terrà ad Hannover dal 14 al 16 novembre.

Le assemblee generali della FVE (Federazione Veterinaria Europea) si svolgono due volte all'anno: una in autunno, di norma a Brussel, e una primaverile che viene ospitata a turno dalle varie delegazioni nazionali. Quest'anno è toccato a Vienna, sede della delegazione dalla quale proviene il neo presidente della Federazione Walter Winding. Il programma messo in atto dalla FNOVI si pone di due obiettivi: partecipare il più possibile con nostri rappresentanti alle società affiliate ed ai vari gruppi di lavoro e farli agire in modo coordinato. A tal proposito tutti i colleghi, interessati a diverso titolo, si ritrovano periodicamente o personalmente o tramite riunioni "virtuali" per agire con un programma comune.

Stavolta abbiamo concentrato i nostri sforzi su pochi, ma importanti documenti all'ordine del giorno: l'approvazione del "Veterinary Act", del quale avevamo già anticipato le nostre integrazioni nella riunione del consiglio della FNOVI svoltosi a Napoli ed al quale aveva partecipato in qualità di ospite d'onore il Presidente Winding, il riesame della proposta di revisione del regolamento sul trasporto animale e la presentazione dell'indagine sull'importazione illegale dei cuccioli di cane e di gatto dall'Europa dell'est. Partecipavamo inoltre per la prima volta alla sezione "Statutory Body", progetto che si propone la creazione di una sorta di "Ordine dei Veterinari" europeo che dovrebbe divenire una autorità importante in vista dei movimenti di professionisti nell'Unione.

Per quanto riguarda la discussione generale in agenda, è stata presentata la "Settimana Veterinaria Europea" (10 - 16 novembre 2008) organizzata dalla DG SANCO (Directorate General for Health and Consumer Affairs) e dalla FVE, alla quale la FNOVI ha già dato la propria adesione. La nostra delegazione ha inoltre presentato ufficialmente la candidatura dell'Italia ad ospitare una sessione primaverile dell'assemblea generale; la prima data possibile dovrebbe essere il 2011, visto che Svezia e Svizzera sono le sedi già programmate per i prossimi anni.

VETERINARY ACT

Riguardo al "Veterinary Act", il documento che definisce l'atto medico-veterinario, non siamo riusciti a far rientrare nella definizione le "medicine alternative e non convenzionali". Questo è un problema che sembra stia a cuore solo all'Italia. L'argomento era già stato ampiamente discusso nella sezione della UEVP (l'Unione dei veterinari liberi professionisti), nell'assemblea di Malaga nel 2004. La forte opposizione della

La FNOVI sta compiendo grandi sforzi per organizzare la propria rappresentanza in Europa e per essere attiva nella FVE. Dopo la Germania, siamo i contribuenti più importanti: è tempo che la nostra partecipazione sia adeguatamente valorizzata.

devono essere rispettati i criteri minimi di benessere animale. La nostra proposta è stata appoggiata dalle delegazioni di Grecia, Spagna e Irlanda. La modifica del regolamento proposta dalla FVE è stata quindi rigettata e l'assemblea ha votato all'unanimità il rinvio del documento al gruppo di lavoro che l'ha redatto. La FNOVI ha anche chiesto una integrazione della composizione del gruppo di lavoro in questione.

COMMERCIO DEI CUCCIOLI

All'interno della sezione EASVO (veterinari ufficiali) l'indagine presentata dall'Italia sulle condizioni di importazione dei cuccioli dai Paesi dell'Est (cfr. 30giorni di febbraio, ndr) ha ottenuto grande successo. All'interno della General Assembly della FVE ne ha parlato Cathérine Roy che ha proposto di ampliare l'indagine a tutti gli Stati Membri, come auspicato dalla FNOVI stessa, dato che il traffico illecito di cuccioli è un problema che interessa tutto il territorio comunitario.

CODICE DI CONDOTTA EUROPEO

Il documento è stato approvato con il voto favorevole della FNOVI. Il Code of Conduct è coerente con il nostro codice deontologico che è oggettivamente considerabile come una evoluzione del Code europeo. •

* *Delegato FNOVI alla FVE*

delegazione tedesca che ha sostenuto che queste pratiche non hanno base scientifica, ha impedito la loro inclusione nella definizione di atto veterinario. Ci siamo riproposti di far riaprire il dibattito sull'argomento in futuro.

TRASPORTO ANIMALE

Le nostre critiche (cfr. 30giorni di maggio, ndr) alla proposta di revisione del Regolamento CE 1/2005 sul trasporto animale, si basavano su due ragionamenti: non ha senso la proposta regole più restrittive quando quelle in vigore, più blande, non sono osservate; ed è inutile porre un limite massimo di otto o nove ore al tempo massimo di viaggio per gli animali, calcolato dal primo animale caricato all'ultimo scaricato. La FNOVI ha sostenuto che non è un problema di durata, ma di condizioni in cui gli animali sono trasportati e che



WHAT'S NEW?

La FVE pubblica una newsletter mensile. Per riceverla è sufficiente indicare la propria casella di posta elettronica: www.fve.org. Conoscere l'attualità veterinaria europea può essere di grande aiuto non solo per essere aggiornati, ma anche per incidere sulle politiche comunitarie in favore della professione e a vantaggio della sua missione.

DEFINIRE IL VETERINARY ACT

DEFINITION OF AN ACT OF VETERINARY SURGERY

A. all material or intellectual interventions that have as their objective to diagnose, treat, or prevent mental or physical disease, injury, pain, or defect in an animal, or to determine the health and welfare status of an animal or group of animals, particularly its physiological status; including the prescription of veterinary medicines. B. all interventions that cause or have the potential to cause pain; C. all invasive interventions. D. all veterinary interventions, including food or feed chain activities, affecting public health E. veterinary certification relating to any of the above (adottato il 7 giugno 2008 a Vienna).

La gestazione del Veterinary Act è stata lunga e nel tempo sono state ipotizzate innumerevoli stesure all'interno della stessa FVE. La versione più prossima a quella discussa a Vienna dalla General Assembly era stata presentata dal Presidente della FVE in persona, Walter Winding, al Consiglio Nazionale della FNOVI dello scorso aprile.

ESIGENZA COMUNE DELLA DIVERSITA'

A Napoli, Winding aveva sottolineato l'importanza di definire e tutelare l'atto medico veterinario, una necessità avvertita dai veterinari di tutta Europa (circa 200 mila in 37 Paesi rappresentati nella FVE), preoccupati che il loro ruolo non sia adeguatamente individuato e che le competenze siano affidate ad altri

profili professionali. Il riconoscimento delle competenze peculiari della professione e l'utilizzo riservato di determinate classi di farmaci concorreranno alla tutela delle attività che devono essere svolte solo dai medici veterinari regolarmente iscritti agli Ordini. Ma la FVE, aveva avvertito il suo Presidente, è consapevole delle profonde differenze normative esistenti nei diversi Stati Membri: per questo motivo la definizione di "veterinary acts" prevede anche la possibilità e l'opportunità di delegare alcune attività a professioni diverse da quelle del veterinario. Prima fra tutte quella dell'infermiere veterinario, profilo non istituito in Italia e quindi non "legalmente responsabile" come invece richiesto dalla FVE.

CRITERI PER UNA DEFINIZIONE

Nella definizione approvata alla GA di Vienna sono state inserite alcune precisazioni importanti: sono di competenza veterinaria tutti gli "interventi materiali ed intellettuali," si parla di "malattie somatiche e psichiche, di singoli e di gruppi di animali. Rientrano quindi nell'atto medico veterinario "tutti gli interventi invasivi; tutte le attività veterinarie che hanno risvolti di sanità pubblica e la certificazione degli interventi sopraelencati". Ma non è tutto, a Vienna sono venuti al pettine alcuni nodi.

LA POSIZIONE ITALIANA

Prima dell'appuntamento con la GA, la Federazione aveva inviato una bozza di documento (già opportunamente integrato dalla FVE sulle certificazioni e sulla salute pubblica) ai presidenti degli ordini, alle rappresentanze sindacali e professionali, alle maggiori società culturali, alla conferenza dei presidi, al comitato di bioetica veterinaria, al coordinamento degli IZS e delle Regioni. La Federazione ha quindi portato a Vienna le osservazioni della veterinaria italiana. Un punto fondamentale che a parere della FNOVI andava certamente perfezionato era quello relativo all'integrità psichica, oltre che fisica, dell'animale. Questo aspetto è coerente con il codice deontologico italiano che parla di "animali in quanto esseri senzienti" e con la rivendicazione del ruolo fondamentale del medico veterinario in materia di benessere animale e con le prestazioni di medicina comportamentale. E a questo proposito forse non è inutile ricordare che la legittima richiesta di tutela delle competenze esclusive del medico veterinario deve essere accompagnata dalla rigorosa osservanza delle responsabilità che ne derivano.

LA QUESTIONE MNC

Fin qui l'Assemblea è stata ricettiva. Dove è invece mancata l'intesa è stato sulle medicine complementari (o non convenzionali). Il tema della MnC era stato già ampiamente discusso nell'assemblea della UEVP nel 2006, ma la proposta italiana era stata archiviata grazie alla decisiva opposizione della delegazione tedesca. Se è vero che tutte le azioni di trattamento, cura e prescrizione che riguardano gli animali, sono considerate "atto veterinario" - in questo modo ricomprendendo le medicine complementari, come previsto dall'articolo 30 del Codice Deontologico - è altrettanto vero che la discussione sull'argomento vede il nostro Paese in posizione di avanguardia in Europa. La delegazione italiana si è riservata di chiedere un riesame della problematica. Una nota ufficiale in tal senso sarà inoltrata alla FVE. I membri della FVE hanno approvato la definizione di atto veterinario, prosegue invece il lavoro della FNOVI: si sta elaborando una bozza di documento commisurata alla realtà professionale e sociale del nostro paese.

*Relazioni esterne, FNOVI

CARO COLLEGA EUROPEO...



Non c'è presunzione nel riconoscere che la deontologia italiana ha saputo darsi, ormai un anno e mezzo fa, regole all'avanguardia. La conferma di essere stati dei precursori l'abbiamo avuta a Vienna, dove l'Assemblea della FVE ha approvato il Code of Conduct, il Codice deontologico del veterinario europeo. Il voto favorevole della FNOVI è stato accordato senza difficoltà e nella consapevolezza che la professione nazionale ha norme di comportamento all'altezza degli intenti. I principi minimi enunciati nel Code ("i veterinari provvedono un elevato livello di prestazioni a beneficio della salute animale, del benessere degli animali e della salute pubblica") sono già tutti già presenti nel codice deontologico emanato dalla FNOVI.

Una sezione del documento della FVE approfondisce il rapporto con l'animale, senziente come nel codice italiano, ma più circostanziatamente tale, fino a fornire una posizione netta sull'eutanasia sempre e solo come estrema ratio. Altri principi, quelli maggiormente innovativi, discendono da un approccio culturalmente allargato alla sensibilità europea (attenzione del medico veterinario per l'ambiente, tanto da incoraggiare la raccolta differenziata), altri dalla deontologia forense europea (responsabilità civile professionale e diritto del cliente al risarcimento), altri ancora dallo European Code of Good Veterinary Practice (sicurezza sul lavoro, attenzione alla comunicazione con il cliente) che pure la FNOVI ha adottato fin dal 2003.

Di una deontologia europea condivisa c'era comunque bisogno, specie dopo il riconoscimento

delle qualifiche professionali che consente la libera circolazione delle prestazioni veterinarie nell'Unione Europea. Lo scopo del Code of Conduct è principalmente quello di stabilire una serie di regole comuni e di evitare differenze deontologiche.

Del Code of Conduct vogliamo qui focalizzare proprio la portata europeizzante, il suo contributo sovranazionale e inter-nazionale. E' in questo che il Codice della FVE diventa complementare a quello nazionale ed in particolare all'articolo 6 (Attività all'estero e attività in Italia dei Medici Veterinari).

E' innanzitutto scritto che "nessun veterinario avrà atteggiamenti discriminatori in base alla razza, il genere, la religione, l'orientamento politico, le diverse abilità, lo stato civile o l'orientamento sessuale"; che "i veterinari di due diversi paesi membri devono tenere in considerazione le possibili diversità esistenti nelle rispettive normative ed organizzazioni professionali, competenze ed obblighi stabiliti negli stati membri"; che "i veterinari riconosceranno tutti i veterinari dei paesi membri come colleghi e si comporteranno lealmente e cortesemente nei loro confronti"; che tutti i veterinari si comporteranno in modo da rispettare i legittimi diritti e gli interessi dei colleghi, riconosceranno le aspirazioni professionali ed i contributi dei colleghi e ne rispetteranno i loro diritti. Nessuna discriminazione fra Colleghi e nemmeno da parte del veterinario nei confronti dei clienti europei e viceversa. Oltre a facilitare la libera circolazione dei prestatori di servizi, il Codice vuole infatti favorire la fiducia negli utenti verso i servizi prestati da fornitori provenienti da altri paesi membri. I Veterinari devono rispettare le necessità e le richieste espresse dai clienti, a meno che queste richieste non siano in conflitto con i principi e le applicazioni del Code of Conduct o la normativa vigente nel paese di nazionalità o in quello ospite.

Le norme di questo codice di comportamento non sostituiscono gli obblighi di legge nazionali ed europei. Il Code of Conduct non sarà vincolante fino a quando non sarà dichiarato tale dalla UE o dalla legislazione nazionale, ma i principi espressi sono già riconosciuti dalla FNOVI come da tutti i membri della FVE, e saranno formalmente recepiti dal nostro Codice Deontologico alla prossima revisione.

IGIENISTI EUROPEI A CONFRONTO

UNO SGUARDO AGLI ALTRI PAESI

La riunione si è aperta, come consuetudine, con una breve tavola rotonda sui principali aspetti della realtà veterinaria dei paesi partecipanti. L'Austria ha evidenziato come nei piccoli mattatoi non vi sia la cultura necessaria a gestirli secondo i regolamenti di igiene; il Belgio ha riportato l'impegno nella vaccinazione contro la Blue Tongue (BT) e riferito che l'Agenzia della sicurezza alimentare belga è adesso gestita dal Ministero dell'Industria e dell'Agricoltura, non più da quello della Salute, e che viene così ad essere sminuito il ruolo veterinario; la Svizzera ha esposto il piano di vaccinazione per la BT e il piano di eradicazione della BVD (diarrea virale bovina); nel Paese si sta sviluppando un sistema di audit per i veterinari che vede il coinvolgimento di veterinari part time; è stato inoltre concluso un accordo di piena equivalenza tra Svizzera e Unione Europea sulla sanità pubblica veterinaria. Infine, la Germania ha riferito che l'implementazione dei controlli ufficiali, nel rispetto del Reg. CE 882/04, avviene su base dei Land e non vi è un piano federale.

Il 5 giugno si è tenuta l'Assemblea primaverile della Unione Europea dei Veterinari Igienisti (UEVH). Oltre alle questioni interne (la bozza di statuto che sarà definitivamente approvata nella prossima assemblea e il buono stato finanziario testimoniato dal bilancio 2007 approvato dai presenti), l'Assemblea ha trattato svariati argomenti d'immediato e futuro interesse per il veterinario ufficiale europeo.

- Un apposito gruppo di lavoro presso la FVE ha completato la revisione del nuovo documento sull'igiene degli alimenti di origine animale che verrà presentato alla prossima assemblea autunnale.

- L'Associazione europea dei produttori di carne di pollame ha presentato una Guida europea sull'igiene della filiera del pollame, che punta molto sui requisiti di biosicurezza degli allevamenti e sull'utilizzo del sistema pre requisiti ed HACCP a livello di macellazione.
- Sulle proposte di modifica del pacchetto igiene (acqua di mare, E. coli in molluschi, olio di pesce per alimentazione umana, training ausiliari veterinari, tracciabilità alimenti di origine animale) l'Assemblea non ha avanzato commenti.
- E' stata valutata positivamente la proposta di regolamento sulla etichettatura degli alimenti congelati, che evidenzia la necessità di mettere la data di macellazione

e quella di congelamento delle carni, dando specifica indicazione della durata massima di conservazione, prima del consumo.

- In materia di indicatori microbiologici di igiene, l'Assemblea ha ritenuto di chiedere alla Commissione come intenda modificare l'attuale impostazione, laddove alcuni limiti adottati non sono "basati sul rischio".
- La Commissione ha coinvolto gli Stati Membri sulle tariffe applicate per eseguire i controlli ufficiali, focalizzando due strade: far pagare i controlli effettuati all'utente diretto o rimandare il finanziamento dei controlli alla fiscalità generale.
- Sulle sostanze antibatteriche per la decontaminazione delle carcasse di pollame, l'Assemblea ha sottolineato l'importanza di tenere, nell'uso di queste sostanze, un approccio olistico, mediante la declinazione di quattro criteri: sicurezza dei prodotti impiegati per il consumatore, utilizzo abbinato ad altre misure di igiene, efficacia nella decontaminazione ed evidenza scientifica.
- Durante la riunione congiunta con la EASVO (European Association of State Veterinary Officers): si è analizzata la "compartimentalizzazione degli allevamenti" - un concetto diverso dalla regionalizzazione - ai fini del commercio internazionale, come meccanismo per superare il blocco dei territori in caso di malattie animali, nell'ambito delle regole OIE.
- Analizzato il Code of Conduct del veterinario, l'UEVH ha condiviso i contenuti del documento, ma sottolineato la necessità che sia dato maggior risalto agli interessi del consumatore come utente della sanità pubblica veterinaria e considerato migliorabile la parte che riguarda l'emissione dei certificati. Si è anche valutata la proposta di definizione della esclusività delle attività veterinarie (Veterinary Act), osservando che il documento necessita di ulteriore elaborazione e che alcune definizioni andrebbero chiarite ed ampliate.
- Il gruppo di lavoro sul benessere degli animali alla macellazione ha prodotto una bozza di documento in cui si sottolinea che la legislazione vigente spesso non viene fatta rispettare. L'operatore del settore alimentare deve inoltre essere responsabile per assicurare il benessere degli animali (similmente alla sicurezza alimentare) e le attrezzature dovrebbero avere un marchio di idoneità all'uso riconosciuto in tutta la UE.
- Infine, il veterinario ufficiale deve valutare la capacità dell'Operatore del Settore Alimentare (OSA) di gestire correttamente tutta la problematica, mediante la verifica dei processi e la loro gestione. Infine, l'Assemblea ha approvato la lettera inviata dalla FVE alla Commissione in cui si chiede di chiarire la differenza tra ispezione ed audit.

*Tesoriere UEVH, Delegato del SIVeMP alla UEVH

ARMONIZZARE L'ALIQUOTA IVA

Quella del 4 giugno a Vienna è stata la prima riunione dei Veterinary Statutory Bodies (VSB) a cui ha partecipato la rappresentanza italiana. All'incontro erano presenti gli Ordini veterinari di tredici Paesi, impegnati nella regolamentazione della professione "trasfrontaliera" attraverso il "Code of Conduct", abbinando ad esso il "Veterinary Act" per dare a quest'ultimo maggior spessore e facilitarne l'ufficializzazione. All'interno della discussione sulla necessità di potersi muovere nella UE conoscendo le regole e le leggi di ogni Stato Membro, ho ritenuto opportuno perorare la causa dell'armonizzazione dell' IVA (in Europa VAT Value Added Tax), già sollevata in UEVP (Union of European Veterinary Practitioners) per abbattere le barriere fiscali che gravano sui professionisti. Ma non solo per questo: l'aliquota italiana del 20% accomuna gli animali da compagnia ad un bene di lusso, togliendo loro quell'importanza che hanno nel rapporto con le persone, sia per gli anziani che per i bambini, e rischiando di determinare un effetto negativo per quell'animal welfare che perseguiamo da sempre.

Ho anche preannunciato la compilazione di un "position paper" che sarà inoltrato allo VSB per essere presentato il 25 settembre prossimo a Parigi in occasione di un incontro con la Commissione Europea e con una delegazione di Parlamentari Europei. All'interno della UEVP il tema dell'armonizzazione dell'aliquota IVA – visto in relazione alla circolazione dei professionisti e alla valenza medica della prestazione veterinaria- non è stato accolto con la convinzione che ho invece riscontrato all'interno dello VSB, organismo effettivamente più a diretto contatto con le istituzioni europee e forse più in grado di esercitare una pressione politica. Ho anche proposto la stesura di un ulteriore documento riguardante i rapporti con le Autorità nazionali: dato che si enfatizzava il numero chiuso, ma non si considerava il numero delle facoltà presenti in alcuni stati Membri, ho indicato la necessità che ogni Stato Membro si doti di una commissione interministeriale per valutare il fabbisogno di medici veterinari del proprio Paese.

* Incaricato FNOVI allo VSB, delegato ANMVI in UEVP



UN.I.MED.VET.
Unione Italiana Medici Veterinari - Roma

ATTIVITA' SECONDO SEMESTRE 2008

GRUPPO SPECIALISTICO CHIRURGIA E ONCOLOGIA - 28 SETTEMBRE
(Coordinatore: Dott. Damiano Stefanello Univ. Milano)
"NUOVE METODICHE CHIRURGICHE DELL'APPARATO GENITALE FEMMINILE"
Relatore: Dott. Michela Beccaglia Univ. Milano

CORSO PRATICO DI ECOCARDIOGRAFIA 1° LIVELLO - 4-5 OTTOBRE
Relatori: Dott. Christine Castellitto, Prof. Francesco Porciello, Dott. Patrizia Knafelz

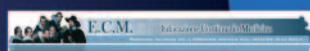
CORSO DI MEDICINA INTERNA - 13-27 OTTOBRE, 10-24 NOVEMBRE, 1-15 DICEMBRE
Relatori: Dott. Marco Colaceci, Dott. Piero Ruggiero, Dott. Andrea Volpe

GRUPPO SPECIALISTICO ECOGRAFIA - 13 NOVEMBRE
(Coordinatore: Dott. Patrizia Knafelz)
"USO DEI MEZZI DI CONTRASTO IN ECOGRAFIA" (con prove pratiche)
Relatore: Dott. Paolo Bargellini

GRUPPO SPECIALISTICO DI PATOLOGIE COMPORTAMENTALI - 30 NOVEMBRE
"II GRUPPO SOCIALE E LA COMUNICAZIONE"
Relatori: Dott. Raimondo Colangeli, Dott. Daniele Merlano

Programmi, curricula relatori e schede di iscrizione sono scaricabili sul sito www.unimedvet.it
Per informazioni: Segreteria Organizzativa tel. 339 8863591

L'iscrizione all'Associazione è gratuita

PROVIDER 

TRASPORTO E BIOSICUREZZA SOTTO LA LENTE EASVO

Nel corso della sessione dell'Associazione Veterinari Ufficiali Europei (EASVO) svoltasi a Vienna a latere della Assemblea Generale della FVE, i temi trattati sono stati molteplici; due tracce principali possono però essere identificate: da un lato il sempre attuale tema del trasporto animale su lunga distanza, dall'altro la sanità animale ed i metodi per garantire la biosicurezza negli allevamenti.

zioni non affidabili e mancate segnalazioni TRACES, sia di tipo sostanziale, come animali troppo giovani e non vaccinati o ed animali spesso malati e deboli anche in relazione a frequenti trasporti sovraffollati, indicano come valga la pena di estendere l'indagine. In particolare tutte le delegazioni hanno indicato la volontà di raccogliere dati sull'argomento anche dagli altri territori europei, pur nella considerazione che non



TRASPORTO ANIMALE

A proposito di trasporti l'attenzione è stata concentrata sul report predisposto dalla FNOVI in materia di trasporto commerciale internazionale di cuccioli di cani e gatti. Il Board ha chiesto infatti alla delegazione italiana di relazionare sui risultati del questionario realizzato dalla FNOVI sul fenomeno in crescita del traffico di cuccioli provenienti per la gran parte dai paesi dell'EST e sugli aspetti sanitari e di benessere relativi a tali scambi commerciali. Dalle risposte dei veterinari italiani, sia liberi professionisti che veterinari ufficiali, che hanno contribuito all'indagine, è emerso come per anni il problema sia stato forse sottovalutato e comunque non considerato abbastanza. Le criticità riportate sia di tipo formale, relativo a certifica-

è facile ottenere informazioni su di un traffico lucroso, spesso non corretto, nel quale il veterinario è il più delle volte un attore marginale, chiamato ad intervenire a lato del problema e con una visione parziale. Il report avrebbe poi suscitato un analogo interesse presso l'Assemblea Generale della FVE. Si è deciso quindi di elaborare un questionario ad uso interno per cercare di valutare la diffusione del fenomeno in Europa per poi impostare una strategia di gestione che, si è ipotizzato, potrebbe anche implicare una attività di informazione al pubblico. Sul trasporto di animali per macellazione ed allevamento si è stata analizzata la bozza di documento proposta dalla FVE concludendo che l'urgenza con cui lo stesso era stato

richiesto dalla Commissione è venuta meno; si è deciso di cercare una mediazione tra le diverse posizioni, con una riformulazione meno drastica di quanto era stato proposto. In particolare nel meeting EASVO, come nelle altre sezioni, la delegazione italiana ha chiesto di applicare nei documenti finali il principio della valutazione del rischio e comunque di non avanzare proposte contenenti limiti e standard (orari, chilometrici, di temperatura..) che spettano semmai ad organismi scientifici. A noi senz'altro il compito però di stigmatizzare una attività di controllo sui territori comunitari non ancora adeguata, in cui la professione veterinaria e soprattutto la componente ufficiale, deve impegnarsi per armonizzare l'accuratezza dei controlli. L'Italia, principale paese destinatario di tali flussi commerciali ha un ruolo da svolgere in tale senso, accanto alla necessità di dimostrare ed enfatizzare la tanta strada comunque fatta nella qualità dei controlli e di conseguenza dei trasporti.

BIOSICUREZZA E COMPARTIMENTALIZZAZIONE

Per sviluppare la conoscenza in tema di biosicurezza in sanità animale, EASVO aveva accolto nella precedente riunione di Bruxelles, la proposta danese e olandese di formulare dei questionari sull'impegno dei Servizi Veterinari nei controlli della condizionalità, sui piani di emergenza e sulla possibilità di utilizzo dei fondi dei Piani di Sviluppo Rurale per finanziare interventi di sanità animale e biosicurezza. Dai risultati dei questionari è emerso un quadro estremamente variegato, in cui la differenza nella organizzazione tra i diversi Stati Membri rende difficile al momento una politica uniforme. Sono però state individuate alcune linee di intervento in cui si può ipotizzare di prevedere una strategia comune, da svilupparsi nei prossimi incontri. Il tema è stato però ampliato a beneficio delle tre sezioni congiunte dall'intervento del collega Bonbon, funzionario della DG SANCO Unità di Sanità Animale. Bonbon ha presentato infatti il progetto legislativo della Commissione Europea, che si prefigge di normare l'applicazione del principio della com-



partmentalizzazione, in linea con quanto previsto nel codice OIE. Il concetto di compartmentalizzazione, è stato spiegato, va considerato parallelo e complementare a quello di regionalizzazione ed è una delle misure previste anche nella Community Animal Health Policy. Si dovrebbe applicare in via prioritaria alle valutazioni utilizzate per autorizzare l'import dai paesi terzi verso l'UE, ma si potrà utilizzare anche negli scambi intracomunitari di animali e prodotti, in caso di malattia infettiva in un determinato territorio. La base del meccanismo è nelle misure di biosicurezza applicate nel territorio considerato, nella capacità di separare le zone indenni dalle infette e nell'affidabilità dei Servizi Veterinari responsabili, che in conclusione dovrebbero dirigersi, anche in relazione a nuove esigenze e programmi come quello presentato, verso una forma di "accreditamento". •

* *Delegato FNOVI in FVE*

L'ABUSO DI PROFESSIONE DANNEGGIA L'ORDINE

Una recente sentenza della Corte di Cassazione (la n. 22144/08 della quarta sezione penale) è intervenuta con un pronunciamento che è destinato a costituire una pietra miliare nella giurisprudenza in materia di esercizio abusivo della professione.

Il dispositivo della sentenza ha statuito che l'ordine professionale può costituirsi parte civile nel giudizio penale a carico di chi è accusato di esercizio abusivo della professione e può chiedere i danni patrimoniali per concorrenza sleale e non soltanto quelli morali.

Nella proposizione del ricorso in Cassazione per ottenere la revisione di una sentenza di condanna per esercizio abusivo della professione di odontoiatra, i ricorrenti, ai quali era stato comminato anche il risarcimento dei danni nonché il rimborso delle spese processuali sostenute dal Consiglio dell'Ordine per la costituzione di parte civile, oltre ai motivi di ricorso avverso la condanna principale, avevano sostenuto la mancanza di legittimazione a costituirsi parte civile per il Consiglio dell'Ordine dei medici non essendo questi il soggetto passivo del reato di esercizio abusivo della professione medica.

Nel ricorso veniva esplicitato che il lamentato difetto di legittimazione attiva derivava dalla circostanza che il reato riguardava soltanto marginalmente la professione medica e gli interessi professionali, tutelando invece l'interesse della collettività a che determinate professioni siano esercitate unicamente da soggetti abilitati, e non essendo gli ordini professionali portatori di tale interesse ne derivava la mancanza di legittimità alla costituzione di parte civile in un processo dove dal reato di esercizio abusivo della professione non era derivata alcuna lesione alla categoria sotto il profilo morale.

Nel respingere il ricorso presentato, la Corte, pur ritenendo fondato l'assunto che *"in tema di eserci-*

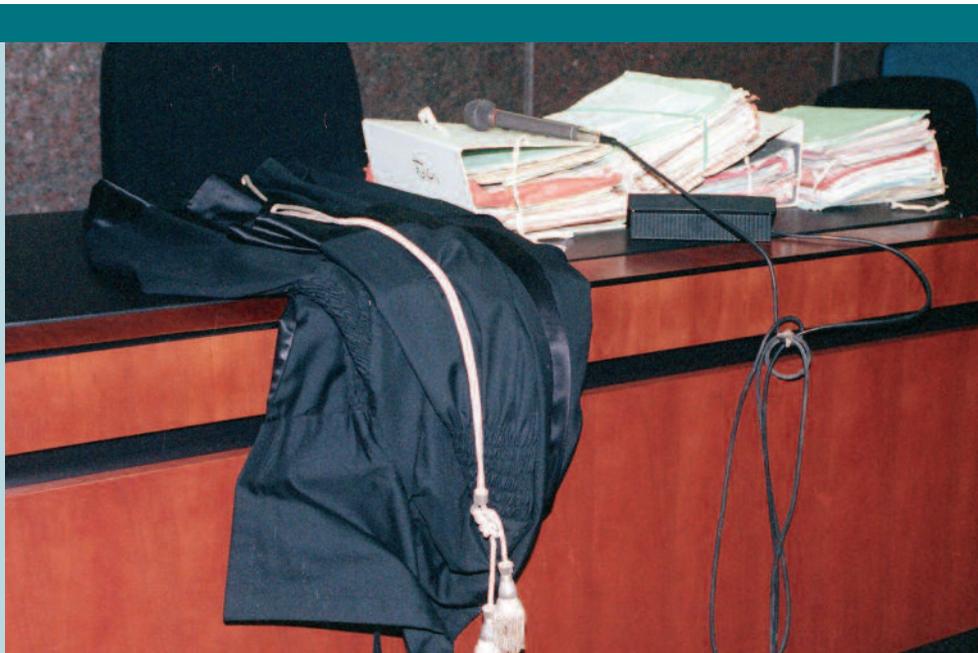
zio arbitrario della professione il bene tutelato dall'art. 348 C.P. in via primaria è costituito dall'interesse generale a che determinate professioni, richiedenti – tra l'altro – particolari competenze tecniche, vengano esercitate soltanto da soggetti che abbiano conseguito una speciale abilitazione amministrativa, sicché deve ritenersi che l'eventuale lesione del bene anzidetto riguarda in via diretta e immediata la pubblica amministrazione, con la conseguenza che gli Ordini professionali non sono abilitati a costituirsi parte civile all'unico fine di tutelare gli interessi morali della categoria quando all'Ordine stesso non sia derivato un danno", ha affermato che *"possono assumere veste di danneggiati quei soggetti che, sia pure in via mediata e di riflesso, abbiano subito a causa della violazione della norma penale . . . un danno tipicamente di carattere patrimoniale, quale va ritenuto quel pregiudizio che è causato dalla concorrenza sleale subita in un determinato contesto territoriale dai professionisti iscritti"* all'Ordine.

A parere della Corte, l'esistenza di un danno non soltanto morale bensì patrimoniale legittima l'Ordine alla costituzione di parte civile nel procedimento penale per ottenere il risarcimento del danno.

La Corte infine, ritenuta legittima la presenza nel processo penale dell'Ordine per ottenere il risarcimento di un danno "proprio" di natura (anche) patrimoniale, ha ommesso di deliberare sugli altri profili di censura che i ricorrenti avevano prospettato ed ha definitivamente affermato che è legittimo per un Consiglio dell'Ordine agire costituendosi parte civile "per la riparazione di un danno ad esso direttamente riferibile in relazione all'interesse di categoria protetto dall'Ordine professionale". •

* *Avvocato, FNOVI*

A TREVISO UN PRECEDENTE



Il 6 giugno 2008 il Tribunale di Treviso ha emesso sentenza di condanna alla pena di due mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali per il reato di esercizio abusivo della professione veterinaria nei confronti di un proprietario di negozio di animali che ha somministrato agli animali in vendita vaccini e farmaci detenuti illecitamente, ed ha contestualmente riconosciuto all'Ordine dei Medici Veterinari di Treviso, costituitosi parte civile nel procedimento penale, oltre al danno morale a tutela della professionalità e qualificazione degli iscritti all'Albo, anche il danno economico - patrimoniale per concorrenza sleale subita dagli iscritti, fissando il risarcimento per un ammontare di Euro 15.000.

Presente in aula alla lettura della sentenza non ho potuto celare la soddisfazione per l'inaspettato riconoscimento dei danni patrimoniali subiti e del conseguente risarcimento a favore dell'Ordine, viste le premesse poco favorevoli a cui ci si è trovati a dovere fare fronte. Infatti, l'attenzione marginale con cui il pubblico ministero aveva stilato i capi di imputazione tralasciando di aggiungere l'illiceità della detenzione dei farmaci trovati in negozio; l'inammissibilità alla procedura dibattimentale

delle dichiarazioni di ammissione di colpa dell'imputato perché rese al NAS in assenza di proprio avvocato; l'agguerrita difesa dell'imputato, che ha puntato molto sul fatto che non sono state riscontrate prove dell'effettiva esecuzione della somministrazione dei vaccini e che il processo dovesse riguardare solo questa imputazione e non tanto la detenzione illecita dei farmaci poiché non rientrante nei capi di imputazione; ma soprattutto l'apparente necessità del Giudice di risolvere procedimenti considerati

ben più importanti di questo, ci hanno fatto temere il solito nulla di fatto. La determinazione del nostro avvocato nel richiamare queste sentenze e di esigerne l'applicazione, l'ausilio delle testimonianze puntuali, competenti e circostanziate dei colleghi del Settore Veterinario dell'U.L.S.S. di Treviso, che tra l'altro hanno fornito all'avvocato tutte le indicazioni sulla normativa del farmaco veterinario, e forse, anche la presenza in aula dell'Ordine, hanno però alla fine portato al risultato sperato.

Ci sembra che con questa sentenza si sia determinato un importante precedente a favore della lotta contro l'esercizio abusivo della professione e per questo motivo, una volta depositata la sentenza del Tribunale, sarà cura dell'Ordine di Treviso trasmettere a tutti gli Ordini, tramite la FNOVI, la documentazione e le procedure effettuate per la costituzione di parte civile nel procedimento penale in modo che la categoria possa utilizzare al meglio questi strumenti per ottenere il giusto riconoscimento della tutela delle prestazioni medicoveterinarie. •

*Presidente Ordine dei Medici Veterinari di Treviso

MAI FUORI DAL PUBBLICO IMPIEGO



La pubblicazione di un articolo sulla rivista “FIASO News”, organo di stampa della Federazione Italiana Aziende Sanitarie ed Ospedaliere deve indurre anche la classe veterinaria a fare delle considerazioni per ribadire un concetto fondamentale: la sanità, umana e veterinaria, è e deve restare pubblica.

Voler “privatizzare” il rapporto di lavoro, ossia considerare tutti i dipendenti delle ASL, che dovrebbero diventare delle S.p.A., fuori dalla contrattazione del pubblico impiego, come propone la F.I.A.S.O., significa non conoscere cosa fanno da sempre, ogni giorno, interi settori del Sistema Sanitario Nazionale. Ed è gravissimo per una associazione che riunisce moltissimi Direttori Generali di ASL.

Mi riferisco a tutti i Servizi afferenti ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, compresi i Servizi Veterinari, nonché a tutte le prestazioni sanitarie, ospedaliere e non, che conseguono ad una chiamata ed intervento di emergenza sanitaria. Forse pochi sanno che una Direttiva CEE impone, dal 1992, a tutti gli Stati di adottare un unico Numero Telefonico per le emergenze, in

tutta Europa, il 112, che ancora non funziona in Italia. Ebbene, le emergenze previste a livello europeo sono quelle relative all’ordine e alla sicurezza pubblica (Polizia, Vigili del Fuoco) e quella sanitaria, che in Italia fa capo al numero telefonico 118 ed al relativo sistema d’intervento, in cui sono compresi anche tutti i reparti ospedalieri pubblici. Nel settore delle emergenze, così come in tutto il settore della prevenzione, compresa quella veterinaria, non esistono i clienti bensì gli utenti. Tradotto in parole semplici significa che nessun cittadino può scegliere in occasione di emergenza,

sanitaria e non, come pure in occasione d’interventi a tutela della salute pubblica, chi far intervenire. Poiché non è venuto mai in mente a nessuno di “privatizzare” il rapporto di lavoro dei poliziotti e dei vigili del fuoco, rendendolo uguale a quello delle guardie giurate e degli addetti ai servizi antincendio degli stabilimenti industriali, non si comprende perché debba accadere con gli operatori delle ASL che dovrebbero essere uguali agli operatori degli ospedali ed ambulatori privati. Forse sarebbe il caso di smettere di chiamare “aziende” delle strutture in cui la maggior parte delle prestazioni sono quelle verso gli utenti, ossia falsi clienti perché senza possibilità di scelta. Anche nel caso dei clienti, ovvero dei cittadini che scelgono la struttura in cui curarsi, in realtà vi sono costretti dalle circostanze, perché nessuno sceglie un soggiorno ospedaliero, anche brevissimo, al posto di uno alberghiero.

I “manager” esistono e sono necessari nelle aziende turistiche, di viaggio e trasporti, non sono mai esistiti e mai esisteranno in luoghi in cui si cerca di alleviare la sofferenza, quali sono gli ospedali. •

**Dirigente Veterinario ASL SA/3*

IL MERITO SULLA POLTRONA

IL COMMENTO

"Nessuno discute la necessità di un governo della salute ispirato al rigore e regolato dalla sostenibilità finanziaria. Ma prima del mercato occorre un sistema di garanzie. L'equità nella Salute e la sua tutela va perseguita eliminando differenze, favorendo l'istruzione, la sicurezza e lo sviluppo sociale".

Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI

“Argomento di ormai persino stucchevole risonanza mediatica è la delicatissima questione di ricondurre la Sanità, e il pubblico in generale, a criteri di assunzione e di assegnazione delle poltrone di alta dirigenza secondo criteri che privilegino il merito e scorragino parametri di stampo clientelare.”

Non pare azzardata l'ipotesi che chi nomina lo possa fare solo attingendo da un novero selezionato di aspiranti che valutati altrove con criteri indipendenti, imparziali, severi e selettivi attraverso modalità studiate per evidenziare volume e qualità di conoscenze scientifiche, capacità tecnico organizzative e procedurali nelle materie di attinenza, si siano dimostrati idonei alla mansione. Una scrematura propedeutica insomma, di oves et boves dagli universa pecora, più avvezzi questi ultimi alle scorciatoie, che parrebbe abbiano, non di rado, sottratto spazi al merito.

La prova unica nel gigantesco open space trasteverino di via Induno, non parrebbe più alla pari coi tempi e con la necessità di annacquare sospetti. Meglio un sistema itinerante nazionale, annualmente impegnato in un capoluogo di Regione, e più attuale dividere la sessione in due giornate,

anche successive, una delle quali dedicata alle componenti organizzativa, finanziaria e gestionale, la seconda specificamente tecnica. Meglio anche rinunciare alle commissioni ridotte (e fai da te) rese leggere tra le righe delle varie controriforme... Prevedere la partecipazione di un docente in materie attinenti potrebbe essere l'occasione per riportare i soporosi atenei tra i vivi del S.S.N. L'ipotesi non disdegnerebbe un rappresentante senior nominato dalla FNOVI; il sorteggio, non pilotabile, di almeno due Direttori di lunga esperienza nella struttura connessa all'idoneità e di due Dirigenti amministrativi di pari rango nei settori economico-finanziario, del managing pubblico e delle risorse umane nelle ASL o negli Assessorati Regionali. A completare l'organico un rappresentante Ministeriale. Ad obiezioni maliziose sulla lievitazione dei costi concor-



suali si potrebbe anche rispondere con partecipazioni coperte dall' ordinario trattamento di missione, con rimborso delle spese previsto per i dipendenti pubblici, senza ulteriori bonus. Forse da salvare, in entrambe le sessioni, l'impalcatura sperimentata in passato. Quattro scritti consecutivi no-stop nelle ventiquattrore, il primo di un'ora, per la valutazione delle capacità di sintesi del candidato nella risoluzione di un caso problema; ancora un'ora per il secondo, deputato alla valutazione della specificità nella preparazione analitica. A seguire due temoni su argomenti di largo respiro da completarsi non oltre le otto ore. Elementi di novità, magari, l'obbligo per tutti i sette commissari di proporre tre argomenti per ognuna delle quattro frazioni e un notaio che sorteggi, per ogni tranche, una tra le ventuno possibili opzioni, che certifichi la regolarità delle procedure d'esame e in un secondo tempo sottoscriva il verbale di valutazione dei candidati (in centoventesimi con idoneità a partire da 80/120).

A livello locale, per la nomina, due opzioni: la scelta, limitata agli idonei, secondo le procedure attuali oppure una più auspicabile, ma allo stato meno prevedibile decisione di gruppo assunta dal

Direttore Generale, da un delegato con pari qualifica nominato dall'Ordine competente per territorio e da un numero da precisare di funzionari di pari livello scelti tra i più esperti negli elenchi delle Regioni dopo un'attenta analisi dei curricula e un breve confronto in cui ciascun candidato presenta se stesso. A questo punto, in presenza di aspiranti idonei non sarebbe neppure scandaloso incoraggiare localmente un certo agio nelle decisioni ove fossero finalizzate ad impedire l'indecente e dannoso balletto di responsabili che qualche decennio orsono precedeva l'avvicinamento alla sede definitiva, nonché, perché no, favorire, a parità di merito, professionalità locali.

Può essere un' ipotesi, qui molto vaga, impoverita di particolari e assolutamente personale, per la riqualificazione degli accessi ... e non la sola. Un sasso nello stagno non costa nulla tentar non nuoce. ●

**Libero professionista, già Direttore del Dip.to di Prevenzione, Coordinatore dei Servizi Veterinari e Direttore area Igiene degli alimenti di O.A. dell' ASL 13 di Novara - Regione Piemonte.*

VUOI SCRIVERE PER 30GIORNI?

Mandaci il tuo articolo dopo aver preso visione delle Note per gli autori pubblicate sul numero di marzo di 30giorni. Gli Ordini Provinciali e i Delegati provinciali dell'ENPAV sono invitati a produrre contributi: coerentemente con l'indirizzo editoriale di 30giorni, si suggerisce di privilegiare contenuti riguardanti l'attività squisitamente istituzionale, di interesse generale o meritevole d'attenzione su scala nazionale. Manda il tuo contributo a: 30giorni@fnovi.it

VUOI SCRIVERE PER
30giorni?

Transpharma solo il meglio del campo veterinario

QUANDO SERVE FACILITA IL LAVORO



Lubrigel Vete

gel per le ispezioni rettali e vaginali

Date le sue caratteristiche di scorrevolezza, permette un agevole introduzione delle mani nel corso delle ispezioni manuali

- Uso di acqua demineralizzata a mezzo di osmosi inversa
- Materie prime impiegate di purezza a grado farmaceutico o equivalente
- Quantitativi di agenti preservanti nel prodotto tali da garantire controllo batterico e di lieviti per un periodo di vita di tre anni
- Elevato grado di assenza di aria inglobata
- Assenza di azione allergenica sulla cute e sulle mucose
- Riduce la secchezza delle mucose e rende agevole l'indagine diagnostica.
- Se bagnato con acqua aumenta la sua scorrevolezza
- Vasto assortimento di confezioni disponibili
- Non macchia, di facile asportazione
- Notevole economicità nell'uso

Ultragel Vete

gel per ecografie

- Viscosità adeguata tale da permettere indagini ecografiche agevoli nel range di frequenza ultrasonica 2-20 Mhz
- Elevata resistenza alle variazioni di temperatura (-10°C a +50°C), senza modificare i parametri chimico-fisici
- Basso indice di attenuazione del segnale ultrasonico
- Assenza di aggressività sui polimeri silicici costituenti le sonde ecografiche
- Assenza di aria inglobata, responsabile di distorsioni del segnale ultrasonico, grazie alla produzione condotta in ambiente di aria rarefatta
- Benessere dell'animale
- Assenza di azione allergenica
- Presenza di sostanze emollienti
- pH prossimo al valore fisiologico della cute • facile asportazione per semplice asciugamento



in 30 giorni

Approfondimenti e notizie aggiornate su: www.fnovi.it - www.enpav.it

• IN 30 GIORNI

23/05/2008

- All'On Gianni Mancuso viene assegnato l'incarico di Segretario del Consiglio di Presidenza della XII Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati.
- I consiglieri Alberto Casartelli e Antonio Gianni intervengono a Perugia al corso di aggiornamento "Management in Sanità: logiche e strumenti di programmazione, gestione e valutazione" organizzato dal SIVeMP con la collaborazione dell'Ordine di Terni e di Perugia ed il patrocinio di FNOVI.

24/05/2008

- Il tesoriere FNOVI Angelo Niro partecipa come chairman ad una sessione del IV Meeting sulla sicurezza alimentare organizzato dall'Ordine di Roma e dai Servizi Veterinari della ASL RM/C.

27/05/2008

- Il presidente Gaetano Penocchio e il consigliere Carla Bernasconi incontrano i rappresentanti di UMNCV e SIMVeNCO. L'incontro, presso la sede dell'ANMVI a Cremona, verte sulla pubblicità sanitaria delle Medicine non Convenzionali.
- La FNOVI, a seguito della valutazione favorevole del Comitato Centrale, concede il suo patrocinio al "Manuale di Buone Pratiche Veterinarie" di ANMVI.

30/05-01/06/2008

- L'ENPAV partecipa con uno stand informativo al 59° Congresso SCIVAC, dal 30 maggio al 1 giugno. Interviene il Presidente Mancuso. Prosegue così l'intento di "avvicinare l'ENPAV ai veterinari e i veterinari all'ENPAV".
- Visita del presidente Penocchio allo stand della FNOVI e della Federazione Regionale degli Ordini dell'Emilia Romagna all'Exposanità di Bologna; viene proiettato il DVD sulla professione veterinaria realizzato da Veterinari Editori.
- Il presidente Penocchio segnala alla Regione Lombardia le precarietà contenute nel Bando relativo alla Misura I 14 "Riconoscimento degli Organismi di Consulenza".

31/05/2008

- Il presidente Penocchio interviene al 59° congresso SCIVAC di Rimini.

01/06/2008

- Il presidente FNOVI a Numana per la cerimonia di apertura del 9° Torneo Nazionale di calcio dei medici veterinari del 2008.

04/06/2008

- I consiglieri FNOVI Giancarlo Boi e Alberto Casartelli incontrano a Cagliari l'agenzia regionale LAORE.
- Giuliano Lazzarini partecipa alla riunione del Veterinary Statutory Bodies a Vienna, in sostituzione del rappresentante FNOVI.

05/06/2008

- Il Vicepresidente dell'ENPAV Tullio Paolo Scotti partecipa all'Assemblea dell'AdEPP.

06-07/06/2008

- Assemblea Generale della FVE a Vienna: ai lavori partecipano il presidente FNOVI, Mino Tolasi e Romano Zilli.

06/06/2008

- Il Presidente e il Vicepresidente ENPAV partecipano al forum sulla previdenza dei professionisti, organizzato dalla Cassa dei Ragionieri. Nel corso dei lavori, il Presidente interviene alla tavola rotonda "Il sistema casse professionali: dalla privatizzazione ad oggi, esperienze di gestione, organizzazione ed investimento".

09/06/2008

- La FNOVI comunica la sua adesione alla "Settimana Veterinaria Europea" dedicata alla biosicurezza,

organizzata dalla FVE e dalla DG Sanco della Commissione Europea.

11/06/2008

- A Roma, il revisore dei conti FNOVI Alberto Petrocelli partecipa all'incontro tra i rappresentanti delle professioni sanitarie della Commissione ECM e il Comitato Tecnico delle Regioni.
- Danilo Serva, revisore conti FNOVI, partecipa alla riunione del CO.GE.A.P.S. a Roma.

12/06/2008

- Intervento del Presidente FNOVI e relazione del consigliere Carla Bernasconi al convegno "Quali livelli essenziali di assistenza per le problematiche di carattere sanitario, etico, socioeconomico degli animali di città?" organizzato da SIMeVeP a Roma, con il patrocinio dell'Ordine Roma.
- Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAV e l'Organismo Consultivo "Statuto e Regolamento" ENPAV.

12-13 /06/2008

- Si svolge a Roma il VI Convegno ENPAV "Dalla previdenza di ieri, al sistema pensioni di oggi", preceduto da una Tavola Rotonda, incentrata sulla professione veterinaria. I lavori sono l'occasione per ricordare i 50 anni dall'istituzione dell'Ente.

13/06/2008

- Conferenza stampa di presentazione della Fondazione per i servizi di consulenza aziendale, presso la sede della stampa estera a Roma. Sono presenti il presidente Penocchio e i consiglieri Alberto Casartelli e Antonio Limone.

14/06/2008

- Si riunisce l'Assemblea Nazionale dei delegati ENPAV per l'approvazione del bilancio consuntivo 2007

16/06/2008

- Gaetano Penocchio partecipa alla riunione del Tavolo tecnico del Miur per la rilevazione fabbisogni per l'anno accademico 2008-2009.

19/06/2008

- Il presidente dell'ENPAV Mancuso interviene al convegno organizzato dall'ENPAF "Sostenibilità dei sistemi previdenziali e adeguatezza delle prestazioni".
- Il presidente Penocchio interviene in teleconferenza al Convegno "ITC, Telemedicina e reti di conoscenza in veterinaria" organizzato presso la facoltà di veterinaria di Pisa da SISVET con il patrocinio della Federazione.
- Il Consigliere FNOVI Antonio Gianni partecipa a Roma all'Assemblea del CUP: all'ordine del giorno il rilancio delle strategie e le direttive europee.

20-21/06/2008

- Il presidente FNOVI partecipa a Perugia al CdA dell'ONAOSI.

25/06/2008

- Al convegno organizzato a Cremona dalla SIVAR, "Condizionalità: nuove prospettive per il medico veterinario", il presidente Penocchio e il Consigliere Casartelli hanno illustrato il sistema delle consulenze aziendali previsto dalla PAC, i Piani di sviluppo rurale regionali e il ruolo della Fondazione per i servizi di consulenza aziendale.

26/06/2008

- Vertice tra i soci fondatori della Fondazione per i servizi di consulenza aziendale. Vi prende parte il Presidente Penocchio. Presso la sede del Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi vengono esaminati i provvedimenti adottati dalle Regioni per tutelare il diritto dei professionisti a partecipare all'offerta di consulenza aziendale.

30 giorni

Il mensile del medico veterinario
30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - FNOVI e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinaria - ENPAV

Sede Legale:
FNOVI
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06 485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttori
Antonio Gianni, Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel 347.2790724 - Fax: 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004)
art. 1, comma 1. Roma/Aut. n. 21/2008
Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003):
Gaetano Penocchio

Tiratura: 31.000 copie

Chiuso in stampa il 27/06/2008

EUROPEAN VETERINARY WEEK

La FNOVI aderisce alla Settimana Veterinaria Europea (10 -16 novembre) promossa dalla DG Sanco (Directorate General for Health and Consumer Affairs) e dalla FVE. Tutti gli Stati Membri organizzeranno eventi di comunicazione sul tema generale "Where Prevention is better than Cure", ispirato alla strategia europea per il benessere animale; il tema dominante sarà la biosicurezza nelle diverse realtà di allevamento (dagli animali da compagnia all'acquacoltura, dagli allevamenti avicoli ai grossi animali).



Il target non sono solo i medici veterinari, ma anche gli allevatori, gli operatori del settore, i cittadini che varcano le frontiere intracomunitarie e l'opinione pubblica europea in generale. Fra gli obiettivi della campagna informativa e di sensibilizzazione figura anche la riduzione delle importazioni illegali di alimenti e animali.

DAIRY PRODUCTION MEDICINE

La FNOVI patrocina il Master di II livello in "Dairy Production Medicine" organizzato dalla Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia. La "Dairy Production Medicine" è una specializzazione emergente della professione del veterinario, necessaria alle nuove esigenze del moderno allevamento della vacca da latte.

Il Master in DPM (www.dpmmaster.eu) della durata di due anni, si prefigge la formazione di una figura professionale che, conoscendo le diverse problematiche inerenti gli aspetti della produzione e della trasformazione del latte, sappia gestire i molteplici fattori che influenzano la produzione del latte e dei suoi derivati fino alla loro commercializzazione.

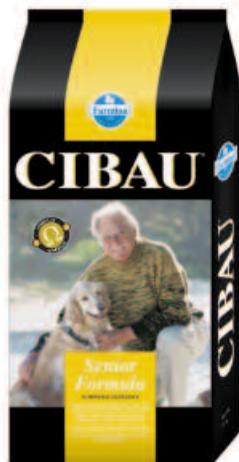
Nell'ambito delle iniziative collegate al Master, un meeting di due giorni - dal 30 al 31 ottobre prossimi - sarà dedicato alla selezione andrologica dei tori delle razze italiane da carne. Sede del meeting sarà l'Aula Magna della Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia.

Segreteria Scientifica: prof Maurizio Monaci – 075/5857620 – maurizio.monaci@unipg.it

Il vostro Charlie non è proprio di primo pelo?



Aldo Biasi Com



Cibau Senior Formula: per farlo sentire ancora un giovanotto.

Se il vostro amato cane ha superato i 7 anni di vita, va incontro ai primi acciacchi e ha bisogno di una dieta specifica. Cibau ha studiato per lui Senior Formula: un alimento completo che grazie al basso contenuto calorico, al basso contenuto di sodio e alla presenza di Coindroitinsolfato e Glucosamina, previene gli inevitabili problemi alle articolazioni, migliora le sue difese naturali e si prende cura dei suoi denti. Cibau Senior Formula: il modo più gustoso di assicurargli una vecchiaia spensierata.

www.farminachannel.com

Happy pet. Happy you.



INCONTRI SOCIETÀ SPECIALISTICHE II SEMESTRE 2008

DATA	SOCIETÀ	LUOGO	TITOLO
13 Settembre	 SIMIV	Cremona	Emogasanalisi ed equilibrio acido-base nella pratica clinica
27-28 Settembre	 SCVI	Cremona	La Cardiocirurgia
28 Settembre	 SIDEV	Cremona	Aggiornamenti in malattie cutanee fungine superficiali nel cane e nel gatto
5 Ottobre	 SVIDI	Cremona	Approccio diagnostico al paziente con patologie delle ghiandole surrenali
5 Ottobre	 SINUV	Cremona	Parliamo di ipertensione 
5 Ottobre	 SISCA	Cremona	Una vita presa a morsi: il comportamento di aggressione nel cane
11-12 Ottobre	 SIONCOV	Cremona	Il mastocitoma
18-19 Ottobre	 SIMVENCO	Cremona	Un malato, la sua cura. Riflessioni sul tema attraverso l'analisi di casi clinici trattati con MNCV
19 Ottobre	 SIODOV	Cremona	Oncologia del cavo orale: terapie chirurgiche e trattamenti alternativi 
19 Ottobre	 SIARMUV	Cremona	Medicina d'urgenza - Squilibri idroelettrolitici
8-9 Novembre	 SIOVET	Cremona	Ortopedia e traumatologia geriatrica
9 Novembre	 SIMEF	Cremona	Malattie genetiche ereditarie del gatto
9 Novembre	 SICIV	Cremona	L'esame dei versamenti cavitari: Citologia e non solo
16 Novembre	 SIRVAC	Cremona	Scelte anestesilogiche in corso di cesareo, ovaioisterectomia e nel paziente pediatrico
16 Novembre	 SIGEDV	Cremona	L'esofago è solo un organo di transito? 
16 Novembre	 SIARMUV	Cremona	Argomenti di anestesia
16 Novembre	Gruppo di Studio di Fisioterapia e Riabilitazione	Cremona	Gatti: anche loro hanno bisogno di fisioterapia ... Talora!
22-23 Novembre	 SICARV	Cremona	Malattie cardiache congenite ed ereditarie: a che punto siamo e cosa ci aspettiamo dal futuro
22-23 Novembre	 SINVET -  SOVI	Cremona	Neuroftalmologia clinica: oculista e neurologo a confronto